



COMUNE DI GENOVA

N. 35

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 14 ottobre 2010

### VERBALE

CCCXLVIII                      COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN  
MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Informo il Consiglio circa la procedura concordata in Conferenza dei Capigruppo, procedura secondo la quale alle 14 si sarebbe dovuto dare inizio alla discussione con l’informativo della signora Sindaco in merito all’alluvione di lunedì 4 ottobre: in realtà ho preferito aspettare che in aula arrivasse un numero congruo di consiglieri, perché ho ritenuto avvilente parlare di una cosa importante come l’alluvione in un’aula deserta: mi sono preso la libertà di aspettare qualche minuto, ma a questo punto direi che sia opportuno iniziare la seduta.

I lavori si svolgeranno nel seguente modo: prenderà la parola la signora Sindaco che ci farà una relazione su cosa è avvenuto e cosa è stato fatto; inizierà un dibattito cui parteciperanno i consiglieri che vorranno prendere la parola, con tempi contingentati. La differenza rispetto alle altre volte è che ho delegato la responsabilità dei tempi ai Capigruppo di ciascun gruppo: i grandi gruppi hanno a disposizione 20 minuti, i gruppi medi 10 minuti, i gruppi con un solo consigliere 5 minuti.

Vi sarà poi una replica della giunta su eventuali problemi che potrebbero emergere nel corso del dibattito. Affinché i colleghi lo sappiano, l’appello ci sarà alle ore 15, come sempre, e in quel momento farà anche alcune comunicazioni al Consiglio. Successivamente, terminata la parte relativa all’alluvione, inizieremo ad esaminare le pratiche iscritte all’ordine del giorno ordinario.

Tutto quanto sopra premesso e confermato, chiedo ai colleghi di Consiglio e della giunta di accomodarci nei banchi e do la parola alla signora Sindaco”.

CCCXLIX

COMUNICAZIONE DELLA GIUNTA IN MERITO  
ALL'ALLUVIONE CHE HA COLPITO GENOVA  
IL 4 OTTOBRE 2010

*PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDERÀ IN PAGINE SUCCESSIVE)*

**SINDACO**

“Mi scuseranno i consiglieri questo tono di voce che non mi permetterà di essere particolarmente “squillante”, per cui chiederei una particolare concentrazione perché faccio un po’ fatica a parlare.

Prima di tutto volevo inquadrare l’evento che si è verificato il 4 ottobre, perché possiamo certamente dire che ha un precedente simile che risale al 1992 – 1993: lasciando stare la grande alluvione del ’70 e gli episodi del ’77, l’eccezionalità di quanto è accaduto la scorsa settimana per la nostra città e il nostro territorio è un’eccezionalità relativa, nel senso che si colloca in una tipologia di eventi che hanno una frequenza venti-trentennale. L’esigenza alla quale saremo anche chiamati a rispondere con strumentazione nuova, rischia di diventare molto più frequente per l’acuirsi di alcune fragilità strutturali del nostro territorio e anche per la rapidità con cui il dato climatico va modificandosi.

Perché dico che l’equivalente è il 1992 – 1993? Perché allora, secondo i dati pluviometrici che erano stati raccolti dall’Università di Genova (mentre questa volta sono stati raccolti dall’ARPAL che allora non esisteva), erano caduti in ventiquattro ore 447 millimetri di pioggia e nel ’93, sempre nelle ventiquattro ore, 365 millimetri di pioggia. Quello che è accaduto il 4 ottobre scorso, invece, è stato un centro di scroscio completamente diverso dal 1992, ma l’intensità, in un tempo molto più breve, ossia dalle 3 alle 7 ore circa, ha toccato nella zona del Monte Gazzo i 412,6 millimetri di pioggia, quindi in un tempo inferiore di meno della metà. Si è arrivati a 385 millimetri, sempre nelle stesse ore, intorno a Pegli; 270 a Bolzaneto, 303 su Pontedecimo e 295 su Mele.

Quando accadde nel 1992 – 1993 l’evento provocò sette morti, un disastro ambientale ed economico elevatissimo, allagamenti in tutta la città ma soprattutto nel Ponente, avendo come epicentro il Leira a Voltri, e interessando il Branega, il San Pietro, il Varenna. Il 1993 è l’anno in cui la Regione Liguria fece la legge sulla pianificazione di bacino e il 1994 è l’anno in cui abbiamo iniziato con i piani di bacino. Da quel momento sul territorio sono stati investiti, in interventi effettuati, in corso di realizzazione e progettati, un totale complessivo di 203,2 milioni di euro. Lascio stare il Bisagno e il Fereggiano che hanno tutta un’altra storia, ma su questo territorio gli interventi hanno avuto

questa dimensione e hanno riguardato gli alvei e la parte dei bacini su cui si era abbattuta la tragedia in quegli anni.

Voi sapete che il Leira ha avuto un intervento risolutorio del costo di circa 12 milioni, che ha visto l'abbassamento della platea e la sistemazione idraulica fino a monte del ponte dell'autostrada; ha avuto una serie di sistemazioni idrauliche di versante, allargamento di alveo in alcune località, il raddoppio della sezione del ponte in località Acquasanta e la sistemazione di una serie di frane sui versanti dei torrenti Acquasanta e Gorsexio.

Il San Pietro ha avuto un intervento di circa € 2.500.000 che ha portato alla sistemazione idraulica del rio, dal ponte di via Airaghi a monte, e la sistemazione idraulica del tratto terminale da via Airaghi fino al mare, finanziato e attualmente in fase di approvazione.

Il Varenna questa volta non ha provocato le tragedie di allora, anche perché lì abbiamo investito circa 20 milioni di euro, per mettere in sicurezza Rexello, Lupo e Archetti, per fare la sistemazione dello scarico a mare di rio Rostan, la sistemazione idraulica del torrente Varenna dalla foce a monte, la sistemazione delle frane sui versanti Carpenara e altri interventi; inoltre c'è stata la ricollocazione della piastra la cui demolizione è in corso: vi ricordo che non più di un mese fa andammo a dare il via questi lavori registrando, più che l'entusiasmo per questo lavoro, il dispiacere perché ci sarebbe stato qualche cantiere che avrebbe causato disagi agli abitanti, e credo al proposito che quando succedono certe disgrazie ci si dovrebbe rendere conto di quali sono le priorità vere e di conseguenza limitare le lamentele del quotidiano, perché è solo con questo intervento definitivo sulla piastra Enel che noi potremo dire che il Varenna è definitivamente in sicurezza.

Sul Chiaravagna sono stati spesi circa 20 milioni di euro, e la prima sistemazione è stata quella dei rivi Negrone e Senzanome che furono gli stessi che in quegli anni dettero grandissimi problemi alle attività produttive e non solo. La sistemazione del Chiaravagna ha visto una serie di interventi nel tratto tra la foce e la Piaggio: nel 2000 si è intervenuti sulla foce e sulla vasca per l'allargamento dell'alveo (quindi siamo in territorio di Autorità Portuale); sono state allargate le parti che stanno tra Ilva, le ferrovie e l'Elasag, portando l'alveo dai 15 ai 25 metri, e ora occorre intervenire sulla parte che riguarda Piaggio ed Ilva che devono essere in parte riallocabili per fare gli interventi medesimi. Sul Chiaravagna, come sapete, il primo intervento di adeguamento del ponte di via Giotto sul Roscarolo è stato fatto e, in corrispondenza dell'edificio dell'Elsag, è in corso di progettazione.

E' emersa con grande evidenza mediatica la questione dell'edificio di via Giotto che certamente ci auguriamo possa essere eliminato per un costo di non meno di 5,5 milioni, ma queste parti che vi ho detto sono parti che erano già prese in considerazione e inserite nel P.O.R. di Sestri Ponente, per cui ci sono

2,5 milioni indicati proprio per il Chiaravagna che hanno a che fare con la sistemazione dell'intero corso.

Sul Polcevera in questi anni sono stati spesi circa 4 milioni di euro con alcuni progetti che saremo in grado di appaltare se avessimo i soldi, e che riguardano la sistemazione delle frane dei versanti a Cesino e in Salita Brasile; è altresì in fase di conclusione il progetto esecutivo e l'adeguamento idraulico di rio Fegino in via Ferri, e voi sapete che rio Fegino è quello che questa volta è entrato dentro Ansaldo Energia, quindi il collegamento tra via Evandro Ferri e l'inizio della salita di Fegino per andare a Borzoli. E' in fase conclusiva il progetto esecutivo e naturalmente necessita di finanziamento.

In questi anni sono andati avanti anche gli interventi sui rivi del Centro Storico per circa 5,5 milioni di euro, con la sistemazione dei rivi Sant'Anna e Carbonara che sono ancora in corso, e l'adeguamento del rivo Sant'Anna di via Orefici, e proprio questo inizia a novembre, è stato progettato e finanziato e su di esso l'attenzione è stata solo quella indirizzata ad evitare di dare fastidio a chi ha attività economiche: bisogna prenderla in considerazione ma la sicurezza è cosa che riguarda tutti.

Sul Bisagno sono stati spesi circa 108 milioni e la messa in sicurezza del Fereggiano è in corso come il primo lotto della sistemazione della frana delle Brignoline.

Lo Sturla ha avuto interventi per 22.8 milioni ed è in corso la sistemazione idraulica tra via Enduno e via Mignone. Sul Nervi gli interventi si aggirano sui 6,9 milioni e la sistemazione idraulica e idrogeologica a monte della copertura di via del Commercio è fatta, e lo stesso vale per la sistemazione idraulica di via Molinetti.

Perché ve ne ho parlato? Perché dobbiamo inquadrare quanto è accaduto in questa situazione che dal 1994 ad oggi ci ha visto intervenire con queste modalità. Questi interventi sono stati pensati con una valutazione di priorità che fosse il risultato del rapporto su cosa è più rischioso, su cosa intervenire; ci deve essere rapporto tra frequenza degli episodi di esondazione, di frana e la quantità di popolazione: cioè il rischio di zone praticamente disabitate anche se frequentemente interessate da fatti alluvionali viene considerato ovviamente meno prioritario rispetto al rischio che riguarda le zone più intensamente abitate.

In tutto questo, quindi, il quadro che si è composto è un quadro che ha visto, grazie a tutti i lavori fatti in questi anni dai vari enti, a diverso titolo, un intervento massiccio sul rischio idrogeologico per il quale sono stati investiti ingentissimi fondi. Noi abbiamo bisogno certamente che il Bisagno e Fereggiano siano conclusi, abbiamo bisogno anche dello scolmatore e della copertura, abbiamo bisogno, in particolare per il Ponente e la Valpolcevera, che l'attenzione si condensi su alcune priorità per le quali mancano i finanziamenti, e su alcune novità che non erano chiare.

Quando vi ho parlato del Chiaravagna, vi ho parlato di un bacino che dal 1994 era posto alla nostra attenzione, su cui certamente intervengono molte realtà istituzionali e territoriali, anche perché molta parte di questo fiume non è in territorio comunale ma è in porto dove ci sono molte attività industriali, molti concessionari, cosa che comporta certamente molta fatica. Tuttavia la lettura e l'analisi di quello che nel Chiaravagna è accaduto è noto: si tratta di avere soldi e riuscire ad intervenire, ma i progetti ci sono già!

Ciò che è accaduto questa volta mette in evidenza un aspetto di mancanza di analisi del territorio e di nuova urgenza: la tragedia a Sestri Ponente, nel punto di massima caduta d'acqua ha corrisposto al Rio Molinassi, un rio piccolissimo che non è che non fosse conosciuto, tuttavia in tutti questi decenni non ha visto concentrarsi l'attenzione degli interventi indispensabili che, invece, si sono orientati soprattutto nella parte che sta tra il Cantarena e il Chiaravagna.

Il Rio Molinassi non era mai esondato e anche nell'alluvione del 1992 – 1993 non si ricorda una situazione di questo tipo, e nessuno a Sestri si ricorda di problemi che siano giunti da quel rio...eppure la tragedia è accaduta lì!

Allora cosa è successo? Quello per cui bisogna riaggiornare i dati che abbiamo e riorientare le priorità; quello che è accaduto è stato l'intensificarsi dei fenomeni franosi sui monti: noi abbiamo un fronte di frane che è in movimento e il fatto che sia in movimento non è colpa di nessuno e non si può neppure immaginare di fermarlo più di tanto, tuttavia è necessario fare opere che consentano di non trovarsi di fronte a tragedie, ma ciò che è accaduto in quelle quattro ore di pioggia così intensa è stato lo staccarsi della parte più alta della collina che si è inserita in un rio che è un affluente del Molinassi e che ha portato con sé non meno di 700 metri di monte, che ha visto lo sradicamento degli alberi: infatti gli alberi che sono stati poi ritrovati alla foce e oltre lo stabilimento della Fincantieri non erano, come si è sentito raccontare, tronchi tagliati che la gente aveva messo lì o che erano dentro il rivo il cui letto non era stato pulito; niente di tutto questo: quegli alberi con le loro radici erano alberi trascinati da grandi pezzi di terreno, a profondità molto elevata, terreno che è franato dentro il rivo.

Naturalmente l'alveo di questo fiumetto, che avrebbe probabilmente consentito di contenere questa tragedia con un'intensità diversa di pioggia, non ha tenuto e al quel punto si è scontrato, come ci scontriamo in tutto il nostro ponente, con le scelte fatte nella destinazione industriale di quella zona della città, da Oscar Sinigaglia in poi, fino alla Fincantieri, e cioè col fatto che negli anni '50 e '60 abbiamo costruito gli stabilimenti alle foci dei rivi, sul mare, senza tenere conto di questa situazione di cui non c'era consapevolezza, e ci scontriamo con una situazione di intensissima attività edilizia che, proprio perché quella è stata storicamente una zona industriale, ha visto costruire tante case, vicino o nei pressi dei luoghi di lavoro.

Questo è qualcosa che si riferisce anche agli anni '70 perché alcune delle strutture peggiori sono state costruite nel ponente nel corso di quel decennio.

Ciò che è avvenuto è questo, non ci sono spiegazioni di alcun altro tipo ed era un evento anche difficile da prevedere.

Noi abbiamo bisogno, quindi, in prospettiva, che su tutto questo insieme di rii minori sui quali non abbiamo ancora concentrato le analisi e le conoscenze, nei prossimi mesi si trovi il modo di intensificare la capacità di analisi e quindi anche di prevenire il rischio. Vale, per esempio, fare accertamenti per il Molinassi, vale rispetto al Chiaravagna e anche per il Ruscarolo sul quale esiste un progetto del Comune di Genova ma manca un finanziamento, ma vale anche per tutta una serie di piccoli rivi che ci sono nella zona tra Sestri e Multedo, di cui non si sa praticamente nulla; vale per il Fegino di cui si sa ma non ci sono soldi, vale per il Torbella per il quale non ci sono soldi, vale per il rio Zella, in Valpolcevera, che questa volta ha determinato allagamenti alla stazione della metropolitana a Certosa, come dal 1994 non si vedevano più: rio Zella si è portato dietro mezzo monte, ed è un rio sul quale poco si sa! Vale anche per il levante dove non esistono analisi rispetto alla dimensione del pericolo e dove gli interventi, come vi dicevo prima, sono stati sul Nervi e sullo Sturla: se l'intensità di scroscio fosse stata a levante noi avremmo potuto avere una situazione in cui Nervi e Sturla tenevamo ma tutti gli altri rivi del levante, di cui non si sa nulla, probabilmente avrebbero determinato danni simili a quello verificatosi nel ponente.

Quindi noi dobbiamo prendere consapevolezza che la nostra è una città con un territorio a rischio idrogeologico, come non ci siamo più raccontati dal 1994, e che oltre agli investimenti che siamo riusciti a fare ora questo deve essere messo in priorità assoluta.

La situazione che si è determinata tra il 4 e il 5 ottobre, ha messo in evidenza anche i limiti dell'organizzazione, delle forme organizzative di cui siamo dotati a livello di protezione civile, a tutti i livelli istituzionali: con Paolo Tizzoni prima ci chiedevamo cosa è mancato, ma di più non si poteva fare, e poi vi dirò quanta gente ha lavorato in quei giorni, quanto fango è stato tolto! Cosa è mancato? il fatto che qualcuno, mentre succedeva questo diluvio, avvertisse, mettesse in allarme la popolazione; questo elemento, che sembra banale, è invece l'elemento che mette in evidenza la criticità di un processo di suddivisione di competenze, di organizzazioni, di protezione civile che in questa situazione abbiamo visto non essere all'altezza di un evento tragico di questo tipo e alla portata di queste piene venti-trentennali. Siccome non possiamo avere la garanzia che d'ora in poi abbiamo questa cadenza e non siano magari più ravvicinate, bisogna che ci attrezziamo.

I limiti che abbiamo rilevato sono limiti che vanno individuati già nel momento della raccolta delle informazioni, e conseguentemente rispetto al

livello di valutazione della situazione e all'attivazione delle misure necessarie che sono state portate avanti di concerto, ma un concerto trovato lì per lì e non preordinato, tra il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione Liguria, la Prefettura e il Comune di Genova, e che ha visto due momenti: un C.O.A in Prefettura, un altro al Matitone e probabilmente è da quello del Matitone, che si riunisce quando c'è la neve o pericoli di questo tipo, che doveva partire l'"urlo" nei confronti della Prefettura; invece ognuno si è tenuto il suo pezzo, ha cercato di attivare tutto il possibile, ha mandato uomini e mezzi ma questo è un punto di mancato coordinamento e credo vada modificato.

E' stata la questione su cui questi giorni abbiamo lavorato a tavolino, ed è in corso in questo momento un incontro con una decina di esperti della Protezione Civile nazionale cui abbiamo chiesto di tornare perché questo problema, per fortuna, è stato visto come un problema di dimensioni nazionali, su cui è quindi necessario procedere in modo diverso da altri momenti di difficoltà. Per noi quale era la questione su cui ci siamo interrogati in questi giorni? La difficoltà di disporre, sulla base delle competenze e delle informazioni disponibili in via ordinaria, l'immediata predisposizione del punto in cui scattano le misure di protezione civile adeguate a quel particolare evento: in pratica chi deve suonare la campana, perché e come si fa ad essere sicuri che quel suono di campana corrisponda al momento in cui davvero qualcosa di eccezionale sta accadendo. Questo non esisteva, non era messo a fuoco, e non lo è ancora ma ci si sta lavorando con la Protezione Civile.

Quello che abbiamo visto essere necessario sono gambe ed occhi sul posto, capacità di coordinare gambe ed occhi sul posto con la strumentazione più avanzata e sintesi tra tutte le informazioni che dalle gambe, dagli occhi e dalla strumentazione si possono avere.

Noi abbiamo bisogno - ed è questa la nuova organizzazione che si sta predisponendo con la Protezione Civile - di pluviometri collegati al centro regionale da cui arriva l'avviso dell'allerta 1 o allerta 2: in quella giornata del 4 ottobre il passaggio da allerta 1 a 2 è accaduto a fenomeno "allerta 2" in corso, quindi in un tempo difficilmente recuperabile rispetto alla movimentazione delle operazioni perché passano alcune ore prima che ci si regoli. Abbiamo anche bisogno che ci sia un collegamento tra pluviometri che abbiamo messo adesso, e prima non c'erano, posizionati in modo che siano collegati a chi deve dare le informazioni e sa qual è l'evolversi della situazione meteorologica, ma soprattutto a dei geologi che siano sul posto e che verifichino quanto il movimento franoso, collegato ad una salita dell'acqua, possa in quel momento determinare l'allarme, perché la gente sia messa in condizione di non rischiare la vita: questo è il punto fondamentale, decisivo.

In questa direzione ci stiamo muovendo con la Protezione Civile nazionale e regionale che ha preso a cuore questa situazione che francamente è

una situazione che poi può definire una modellistica anche per altre regioni a rischio.

L'ordinanza che abbiamo emesso ha questo significato perché, finché non avremo fatto gli interventi sui versanti, interventi che devono partire subito, per i quali dobbiamo trovare le risorse ma che sono già in fase di progettazione, interventi che devono avere lo scopo di non consentire a quel fronte di franare sulle persone, finché quegli interventi non saranno fatti, ebbene noi a questa gente non possiamo dire che quella è una situazione che può tornare alla normalità e che non ci sarà più pericolo: non glielo possiamo dire!

Va fatto l'intervento a monte, va fatto l'intervento - e quello con una mia ordinanza è già iniziato - a mare da parte di Fincantieri. Ricordo che nell'accordo di programma da noi predisposto (che vorrei non venisse rovesciato nell'informazione come ho visto stanno facendo alcuni partiti politici tramite volantini distribuiti ai lavoratori di Fincantieri, perché il Comune di Genova che ha chiesto di fare l'accordo di programma per il ribaltamento a mare della Fincantieri!) in quell'accordo di programma, dicevo, fin da subito erano contenuti due elementi fondamentali: il primo è quello di far vivere il cantiere perché senza lavoro la nostra città muore e senza Fincantieri la nostra città muore! il secondo è quello di spostarlo perché in quel punto Fincantieri è un tappo non solo per il Molinassi ma per tutta la situazione di difficoltà delle frane e dei monti del nostro ponente, per come il nostro ponente è stato costruito e ricostruito negli anni.

Questi sono i due punti. Per Fincantieri io ho preso subito il telefono e ho chiesto all'ingegner Bono di consentire di attivare i lavori perché ci sia un deflusso diverso e non si determinino più punti di criticità anche a fronte di una grande piena: la disponibilità c'è stata, i lavori dureranno spero non oltre i quindici giorni. Invece per la parte a monte si tratterà di mesi di lavoro.

Noi abbiamo costruito un'Ordinanza in cui, fintanto che almeno la parte a mare sarà un po' più tranquilla, e fintanto che non saranno fatti i lavori a monte (ma su questo la tranquillità definiva non c'è quindi poi l'Ordinanza sarà da rivedere!), si mette a fuoco il tema del come sia possibile essere informati per tempo, avendo individuato varie fasi: la fase della normalità in cui ancora ora, e fino a che tutti i lavori di contenimento non saranno compiuti, è previsto che non si possa stare nelle cantine, dormire nei sotterranei, fino alla fase dell'allerta 2 in cui, quando qualcuno suona, bisogna che si passi ai piani alti, sia modificata l'organizzazione della sosta delle auto e la circolazione sia modificata per consentire che i mezzi di soccorso possano agire liberamente. Il "chi suona" l'abbiamo messo a fuoco e abbiamo cercato di superare la divisione tra C.O.C., il C.O.A. dando vita, con una mia ordinanza, ad un Comitato Comunale di Protezione Civile che coordini le unità di crisi sul posto: le unità di crisi sono municipali, in questo caso è a Sestri e poi le faremo anche nelle altre parti della città perché colui che viene indicato come valutatore tecnico in



grado di mettere insieme i dati che vengono da chi sta camminando come geologo sul territorio, dal pluviometro, i dati rilevati da Arpal, il valutatore appunto riferisca all'unità di crisi e a quel punto scatti il meccanismo di allarme.

Dentro a questa unità di crisi municipale, oltre al personale tecnico del Municipio, naturalmente si inseriscono personale centrale del Comune di Genova, i vigili, le aziende, tutto confluisce lì e viene coordinato dal Presidente del Municipio. Questa mi sembra la cosa più importante perché il grido e l'allarme è giusto vengano dati nel punto più vicino al territorio, quello che prima di tutti può avere le informazioni. Naturalmente la responsabilità è solo del Sindaco: l'Ordinanza è del Sindaco, la firma è del Sindaco e nessuno scarica su nessun altro, ma il valutatore, che stiamo individuando in queste riunioni, deve essere uno che comandi mentre gli altri remano; invece la situazione che si è verificata in questo evento era quella dove troppi soggetti comandavano e in direzioni non sempre coordinate: lì la figura di riferimento è il Presidente del Municipio.

La situazione evolverà nei prossimi giorni proprio perché ci stiamo ragionando, e per fortuna non da soli ma con questo insieme di figure di riferimento.

Da martedì a ieri abbiamo fatto operazioni che hanno questa dimensione: il fango e il materiale rimosso è fatto di 11.200 tonnellate finite a Scarpino, e 1800 conferite nell'area ex Ilva, quindi possiamo dire che per fortuna in questo caso la "Società per Cornigliano" ci ha dato una grossa mano. Tanto per darvi un'idea, 13 mila tonnellate sono equivalenti a circa 12 giorni di rifiuti urbani di tutta la città, quindi è stata una quantità notevole; abbiamo rimosso 256 auto accatastate una sopra l'altra, e sono state sgombrate 51 persone, e stiamo parlando degli abitanti delle parte alte: di queste 37 sono state collocate dai servizi sociali e sono a nostro carico, mentre le altre hanno trovato sistemazioni individuali.

Le scuole sono state rese tutte agibili e funzionanti e l'area interessata è circa di 640 mila metri quadri. La dimensione del disastro per quello che riguarda la necessità della somma urgenza è di 180 milioni, di cui 43 per la zona di Sestri, 22 circa riguardano il Chiaravagna, i rimanente la parte di rio Molinassi. Ci sono poi i danni che hanno subito i negozianti, gli operatori economici, le attività produttive, i privati: dalla perdita dell'auto, alla perdita di tutte le apparecchiature o i meccanismi che in anni e anni di lavoro erano stati acquisiti e che stanno portando molta gente alla disperazione.

Tutto questo è ancora in via di migliore definizione; sono partite tutte le forme di aiuto perché le dichiarazioni e il censimento del danno sia il più rapido ed esatto possibile, e qui abbiamo bisogno che l'Ordinanza che deve essere fatta dalla Protezione Civile e dalla Regione tenga conto di questa dimensione.

Questa Ordinanza si sta componendo, e voi sapete che l'assessore Margini è andato a Roma agli incontri, e ha messo in evidenza, con molto

dettaglio, tutti gli interventi sugli edifici comunali, quelli di tipo idrogeologico, quello di prevenzione, insomma le massime urgenze.

Noi abbiamo l'esigenza che si tenga in conto che ciò che abbiamo cominciato ad investire noi (oltre i 5 milioni e mezzo spesi subito) non venga conteggiato dentro il Patto di Stabilità, e lo dico perché ancora non c'è certezza su questo. C'è una previsione di circa 10 milioni dati subito, noi ne abbiamo già speso la metà, come vi ho già detto, ma se non sono fuori dal Patto di Stabilità praticamente ammazzano la possibilità che il Comune di Genova possa continuare ad intervenire: deve essere un'azione bipartisan, condivisa e corale da parte di tutte le istituzioni. Poi, pur essendo in crisi il nostro paese e il mondo, ed essendo certo questo uno dei peggiori momenti per trovare risorse aggiuntive, la distanza tra i 180 milioni e i 10 deve essere in qualche modo ridimensionata.

Per quello che riguarda i privati c'è bisogno soprattutto, a parte le forme di solidarietà e sostegno che spero faranno parte anche dei vostri interventi e delle vostre proposte, di un intervento sulle misure fiscali perché, se tra un po' arriva il pagamento dell'IVA o dell'Irpef, saremo definitivamente in ginocchio. Per quello che riguarda le cosiddette casse comunali noi ci siamo detti fin da subito disposti a soprassedere rispetto a qualsiasi cosa, ma il grosso sono queste e su queste bisogna che lo Stato ci aiuti.

Questo è grossomodo ciò che è accaduto: da Sestri ci chiedono di non essere lasciati soli, noi siamo là e saremo là ancora per chissà quanto tempo, giorno e sera, ci siamo stati anche di notte, ma il non essere lasciati soli significa soprattutto che si prenda a cuore una situazione che potrebbe ancora verificarsi e che con tutte le nostre forze dobbiamo impedire che si verifichi ancora".

A questo punto viene sospesa la discussione relativa all'alluvione che ha colpito Genova il 4 Ottobre 2010.

CCCL

ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA MORTE DEI 4 ALPINI IN AFGHANISTAN E DEL SIGNOR PAOLO MORCHINI DURANTE L'ALLUVIONE DEL 4 OTTOBRE 2010

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Quattro militari italiani sono stati uccisi sabato scorso in Afghanistan nel corso di un attacco rivendicato dai talebani. Si tratta di Francesco VannoZZi, Gianmarco Manca, Sebastiano Villa e Marco Pedoni, tutti alpini della “Giulia”.

Un quinto alpino, Luca Cornacchia, e a lui desideriamo esprimere la nostra vivissima solidarietà e gli auguri di pronta e completa guarigione. Rendiamo onore ai caduti: ad essi va con dolore il nostro pensiero, la nostra riconoscenza e gratitudine, il nostro profondo rispetto. Speriamo che questa nuova terribile tragedia non sia vana ma induca alla riflessione e alla consapevolezza della necessità di un impegno di pace.

Alle famiglie dei militari scomparsi esprimiamo in un ideale abbraccio la nostra piena solidarietà e la più sentita e commossa partecipazione al loro dolore.

In questa occasione desidero, a nome di tutti noi, ricordare il nostro concittadino Paolo Morchini, vittima della tragica alluvione che si è abbattuta lunedì 4 ottobre nella nostra città, colpendo con particolare violenza Sestri Ponente. La sua tragica scomparsa ci ha profondamente addolorato, e siamo vicini con il nostro commosso e sentito cordoglio alla sua famiglia.

Invito i colleghi ad osservare un minuto di raccoglimento”.

CCCLI                               SOLIDARIETÀ                               DEL                               PRESIDENTE  
  ALL’ASSESSORE    FARELLO    VITTIMA    DI  
  INTIMIDAZIONE DA PARTE DI IGNOTI.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“A nome di tutto il Consiglio Comunale desidero esprimere la nostra vicinanza all’Assessore Farello e manifestare la più ferma condanna del grave episodio di intimidazione di cui l’assessore stesso è stato oggetto nei giorni scorsi. Come noto, l’11 ottobre scorso una busta indirizzata a Farello, contenente un proiettile e un articolo di giornale relativo all’estensione dell’area blu a Staglieno, era stato intercettato all’ufficio postale prima ancora di essere recapitata al diretto interessato.

E’ un fatto grave, che ci turba e ci preoccupa, è un atto deprecabile che ci induce a ribadire il più netto rifiuto e la ferma deplorazione di ogni atto intimidatorio, di violenza e aggressione, da qualsiasi parte esso provenga.

Nel rinnovare la piena solidarietà all’assessore respingiamo con forza ogni tentativo di creare o alimentare nella nostra città, da sempre in prima fila nella difesa dei diritti, della libertà, della democrazia e della Costituzione, un clima di tensione d intolleranza”.

CCCLII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE CIRCA  
L'ADESIONE DEL CONSIGLIERE GIUSEPPE  
MUROLO AL GRUPPO MISTO

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Vorrei ufficializzare che il consigliere murolo è passato la gruppo misto”.

CCCXLIX COMUNICAZIONE DELLA GIUNTA IN MERITO  
ALL'ALLUVIONE CHE HA COLPITO GENOVA  
IL 4 OTTOBRE 2010

*SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE*

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Rispetto alle comunicazioni rese a questo Consiglio dal Vicesindaco nella seduta del 5 ottobre, dobbiamo ammettere che c'è stata una sottovalutazione rispetto alla gravità dei fatti in accadimento in quelle ore. La testimonianza l'abbiamo dalle dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente del Municipio, Bernini, che si chiede come mai il Comune di Genova sia intervenuto in ritardo rispetto a delle segnalazioni agli uffici competenti che il comune stesso aveva prodotto.

Poi vi è la segnalazione del Municipio Valpolcevera il quale afferma che il comune sapeva dei rischi relativi al rio Fereggiano e Figoj: cita tutta una serie di lettere di corrispondenza intervenute presso il comune e ricorda che nel 2009 vi era stato uno stanziamento di 500 mila euro per uno di questi torrenti, soldi poi dirottati su altri lavori.

Dobbiamo poi ricordare che il corso d'acqua Grovi, interrato ed incubato a Voltri non apparirebbe nelle mappe e che da anni i cittadini lamentano l'esigenza di fare chiarezza su questa questione: e poi veniamo a sapere che solo oggi su questo indaga la forestale.

Che dire poi del torrente Chiaravagna, palazzo di via Giotto 15, costruito nel 1953? Apprendiamo dalla stampa che l'Agenzia del Demanio avrebbe dato il nulla osta alla sua demolizione. Sappiamo che la competenza a seguire questa pratica è della Provincia di Genova, ma l'assessore provinciale dichiara: “ce ne occupiamo da tempo ma, a parte il contenzioso, vi è la necessità di trovare le risorse”.

Su questa questione in particolare mi chiedo come sia possibile che, dal 1953 ad oggi, tutte le Giunte che si sono alternate non abbiano provveduto in merito.

Signora Sindaco, pur apprezzando il tono molto equilibrato del suo intervento odierno, propongo che oggi non si concluda la discussione su queste vicende ma vi siano riunioni monotematiche di Commissione per riprendere tutti i punti della sua relazione. Propongo, altresì, che gli enti locali (Comune, Provincia, Regione) si ritrovino attorno ad un tavolo per valutare quali interventi nel bilancio Previsionale e nel Piano triennale 2011-2013 prevederanno su queste questioni che allarmano molto i cittadini, allegando anche un piano di proposte da inoltrare al Governo ed eventualmente alla Comunità Europea.”

### **BRUNO (P.R.C.)**

“E’ difficile cercare di evitare la retorica in un dibattito che rischia di vederci tutti giustamente preoccupati, per poi tra qualche mese dimenticare il tutto e tornare ad altre priorità.

Ovviamente dal punto di vista generale ci troviamo di fronte ad un circolo vizioso: incendi, frane, alluvioni, dissesto del territorio. Dal punto di vista della programmazione eco-urbanistica questo Consiglio ha giustamente intrapreso la strada del costruire sul costruito, ma forse dobbiamo anche porci l’obiettivo di liberare alcuni spazi: da un lato decementificando e dall’altro curando la manutenzione delle nostre colline.

Certamente ci troviamo tutti impreparati di fronte a questa questione. Probabilmente lo è stata la Giunta, lo è stata l’opposizione, lo sono i consiglieri comunali nel complesso. In effetti nelle settimane scorse abbiamo fatto tanti articoli 54 per riportare l’attenzione al problema delle precipitazioni. Tuttavia anche i più ostinati fra noi si sono negli anni un po’ stufati. Possiamo, quindi, rilevare da parte della città nel suo insieme una certa impreparazione.

In data 28 settembre u.s. è arrivata ai Municipi - mi riferisco in particolare al Medio Ponente - la proposta della istituzione di una unità di crisi. Ora, con tutta la buona volontà che le persone ci mettono, per quanto riguarda Sestri probabilmente sono state delegate persone che non risiedono a Sestri e che non sapevano neanche dove fosse il Rio Molinassi. D’altra parte è stato possibile prendere coscienza della gravità della situazione attraverso i media solo dopo 24-36 ore. Quindi di troviamo di fronte ad una impreparazione strutturale che dobbiamo risolvere non solo con la buona volontà ma cambiando la tipologia di approccio amministrativo e politico.

In merito a Rio Molinassi mi è stata segnalata la presenza di alberi tagliati. Qualcuno ha ipotizzato che siano stati lasciati lì da A.S.Ter.. Ebbene, è opportuno far sì che non si ripeta in futuro una cosa del genere. Voglio

evidenziare, inoltre, l'importanza di monitorare anche la situazione atmosferica e delle acque della zona. Probabilmente Iren avrà già provveduto e Arpal avrà fatto le analisi, tuttavia permane ancora oggi un problema di presenza massiccia di polveri nelle strade di Sestri, per cui, visto che gli stessi vigili sono dotati di mascherina, in qualche modo sarebbe opportuno dare qualche indicazione alle persone, avendo riguardo soprattutto ai bambini.

Occorre, inoltre, un attento monitoraggio alla situazione dell'acqua potabile e alle acque che scorrono nei rivi perché, anche per esperienza personale, in quei giorni abbiamo riscontrato (in maniera assolutamente coerente coi fenomeni manifestati) anche la presenza di sostanze che ci hanno dato molto fastidio agli occhi e alla gola. Sicuramente c'è molto da fare e bisognerebbe che in questo Consiglio e da parte dei media venisse tenuta sempre alta l'attenzione su questi fenomeni se non proprio tutto l'anno gran parte di esso. Effettivamente a Genova i mesi di settembre e ottobre sono a rischio per quanto concerne i fenomeni alluvionali, che talvolta hanno procurato il decesso di alcuni concittadini. Noi vogliamo che questo non accada più.”

### **LECCE (P.D.)**

“Ho apprezzato anch'io il tono del Sindaco ma non dobbiamo nasconderci le verità che sono legate alla nostra vita quotidiana. E' arrivato il momento di una riflessione totale, complessiva, generale su quelli che sono i nostri monti e su quelli che sono i nostri rivi storici, che sono tombinati e che pertanto non si vedono ma che possono provocare dei problemi in particolari condizioni meteorologiche.

Allora è necessario monitorare con più attenzione questi posti. Gli interventi sono ormai sotto i nostri occhi, non c'è bisogno di inventare. Sicuramente non abbiamo bisogno di sciacalli in questa città e non abbiamo bisogno di gente che non dice la verità. Se valutiamo il disastro accaduto vedremo alcuni episodi, di cui cito quello del falegname di Sestri, alla sua prima attività, che ha perso tutto, così come ha perduto tutto quel falegname di Cornigliano.

Noi dobbiamo considerare queste situazioni per riflettere sugli interventi che dobbiamo fare a monte. Nella zona di Sestri, in particolare in Via Merano, ancora questa mattina erano in corso i lavori di sgombero, tenuto conto che ci sono scantinati ancora pieni di detriti. Insieme a questo non dobbiamo perdere di vista alcune piccole avvisaglie che provengono anche da altre zone. Questa mattina la Sindaco ha parlato principalmente delle alture di Pegli, zona S. Carlo, e di alcuni movimenti nella zona di Coronata, che io prego il Comitato di monitorare. Si è parlato, altresì, di Valletta Rio S. Pietro dove il rio è stato tombinato e della zona di S. Giacomo Apostolo che presenta delle problematiche legate ad alcune frane. Queste non richiedono interventi

immediati in quanto sono disabitate, tuttavia necessitano un continuo monitoraggio.

Vede, Signora Sindaco, io penso che in questa città non si possano negare le cose che lei ha detto poc'anzi, perché questa è la verità e non dobbiamo nascondercela. Ma non dobbiamo neanche sottovalutare una situazione che si sta creando con le nostre zone che si stanno reindustrializzando. Per quanto riguarda la zona di Cornigliano questa alluvione sicuramente qualche problema all'interno della zona industriale l'ha procurato, perché i rivi tombinati non hanno risposto. Ci sono delle situazioni di disagio e di pericolo causate dalla massa di fango discesa da via Dufour. Tale massa non è stata raccolta bene in quanto ci sono i voltini in fondo a Via S. Giovanni d'Acri erano chiusi. Allora io invito subito la Società per Cornigliano ad aprire la parte inferiore di questi voltini in modo da poter consentire un minimo di tranquillità augurandoci che non accadano più fenomeni di questo tipo.

E' opportuno continuare a lavorare insieme sulla questione del monitoraggio. Non dobbiamo dimenticare che le nostre aziende sono tenute anch'esse d'ora in poi a monitorare e a migliorare quanto già stanno facendo. Iride nei prossimi giorni avrà un compito fenomenale: sarà sotto controllo. Personalmente presenterò "articoli 54" all'assessore ogniqualvolta si renda necessario, perché c'è una situazione legata alle fognature estremamente delicata. In questa città, come ricordava la Sindaco, è stato fatto tanto. In passato la logica amministrativa è stata quella di non fare opere scarsamente visibili (in quanto sotto il suolo stradale) ma di cercare di realizzare qualcosa di eclatante in modo da suscitare maggiore consenso.

Ebbene, questa politica è stata sconfitta perché se non ci fossero state queste opere idrauliche e se non si fosse provveduto alla messa in sicurezza dei rivi quest'anno sicuramente, con la pioggia che è venuta, la città si sarebbe allagata. Andiamo avanti, dunque, con questa nostra politica e non dimentichiamo altre piccole zone che continuano ad avere problemi in questo settore. Signora Sindaco, io le sono vicino e sono a disposizione per quello che è possibile fare."

### **CENTANARO (P.D.L.)**

"Il rispetto che ho per le persone che più direttamente sono state coinvolte in questa tragedia mi impone, quanto meno, di evitare la strumentalizzazione politica. Tuttavia non sono del tutto rassicurato da questo intervento. Ne ho apprezzato anch'io i toni assolutamente diversi rispetto alle dichiarazioni che la stampa ha riportato quest'ultima settimana, perché sono stati principalmente all'insegna di qualcosa di possibilmente propositivo, di meno polemico nei confronti di altri enti, di altri soggetti e del Governo. Quello che percepisco da questi cittadini colpiti è, quanto meno, la volontà di sfuggire a

questa logica del rimpallo di responsabilità, la politica “gli uni contro gli altri” sulle spalle di persone, invece, colpite da una tragedia che tale è.

Tutti ricordiamo l'alluvione del '70 e in seconda battuta quella del '92 quando esondò il Rio Carbonara e Sturla fu la zona più colpita. Ricordiamo, altresì, quella del '93 che investì la zona dell'estremo Ponente e oggi è la volta di Sestri. Da un certo punto di vista evidentemente gli interventi sono tanti e non possiamo ogni volta sperare che colpisca da una parte piuttosto che da un'altra. Se gli interventi più recenti e possibilmente più efficaci riguardano una determinata zona è inimmaginabile sperare che le piogge, eventualmente, cadano proprio lì.

D'altra parte sugli interventi che in qualche modo possono avere efficacia rispetto alla sicurezza dei cittadini e rispetto a quelle che possono essere le conseguenze temute bisognerebbe poter prevedere quale sarà il regime delle acque, dove cadrà e quale durata avrà. Dal punto di vista dell'efficacia della messa in sicurezza dei cittadini, il cittadino che è bloccato per strada con la sua auto, se esonda un torrente, ormai c'è e resta comunque bloccato, quindi la fuga a quel punto diventa difficile. D'altra parte pianificare significa che ogniqualvolta arriva un bollettino meteo che minaccia temporali, non potendo prevederne la durata e le conseguenze, dovremmo comunque far rimanere tutti a casa oppure accettare la situazione data.

Allora gli interventi devono essere di natura diversa. Dal momento che non ho dubbi sulla capacità dei tecnici del Comune e dal momento che i rivi significativi vengono, ad esempio, monitorati sulla portata duecentennale, credo che lì vada fatto l'intervento. Ritengo inutile dal punto di vista degli interventi pianificati ritornare al discorso della mancanza di risorse perché ormai questo ragionamento lo diamo per scontato a prescindere dal tipo di Governo che ci sarà. Credo che le risorse con cui dovremo fare i conti come enti locali sono più o meno questo. Allora si tratta, esattamente come diceva lei, di stabilire delle priorità e tra queste ritengo che la messa in sicurezza dei cittadini sia assolutamente necessaria.

Per quanto concerne l'apporto che hanno dato in questa situazione i settori tecnici del Comune sono assolutamente rassicurato. Sono convinto che abbiano fatto un buon lavoro. Non so se altrettanto si possa dire della Prefettura, ma presumo di sì. Qui si tratta solo di fronteggiare una situazione che è anomala. D'altra parte, invece, se c'è un fronte franoso di 700 metri - lo apprendo adesso - avrei avuto piacere di vedere fuggate quelle voci in base alle quali alcuni alberi che si sono trovati ad ostruire le vie di deflusso delle acque non sarebbero dovuti a sradicamento ma sarebbero stati tagliati in precedenza. Avrei voluto essere rassicurato su questo perché effettivamente non è una cosa di poco conto far sapere ai cittadini se sono in buone mani.

E' stato citato il Rio Zella nelle vicinanze della metropolitana. Effettivamente la stazione di Brin, che potrebbe consentire alle persone di



rinunciare all'uso dell'auto, era impossibile raggiungerla a causa del sottopasso completamente allagato. Quindi le priorità riguardano prima di tutto il piano della sicurezza e immediatamente dopo gli interventi su quelle zone che possono permettere delle vie alternative ai cittadini in modo da evitare quei comportamenti maggiormente a rischio dovuti all'utilizzo dell'auto in determinate situazioni. Dobbiamo fare delle pianificazioni che abbiano una reale possibilità di successo: solo così saremo tutti più tranquilli.”

### **BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)**

“Per prima cosa vorrei esprimere la mia gratitudine agli agenti della Polizia municipale, agli uomini della Protezione civile, dell'AMIU, ai volontari che sono intervenuti a Sestri. Questo credo che sia doveroso dirlo. Ho apprezzato il tono che ha usato oggi, così come apprezzo il fatto che lei abbia riconosciuto che alcune cose non hanno funzionato. Ci si è resi conto dell'emergenza e dei rischi con un pesante ritardo, come è stato sottolineato dagli stessi cittadini di Sestri e dalla denuncia dello stesso Presidente Bernini. Tuttavia, Signora Sindaco, mi permetta di dire che in questi giorni tremendi le sue risposte alle contestazioni - che erano inevitabili e rientravano nella logica delle cose, e comunque erano anche collegabili alla sua assenza da Genova - e le sue dichiarazioni che sono apparse un po' troppo rabbiose non abbiano aiutato nessuno. Per la precisione non solo le sue dichiarazioni ma anche di altissimi dirigenti della Civica Amministrazione, il che mi sembra veramente ancora più intollerabile.

Lei ha elencato molte opere che sono state fatte negli anni passati, ma i fatti che si ripetono periodicamente in maniera allarmante indicano che comunque il nostro sistema non va bene. Non si può dire che ci sia sicurezza, anzi al contrario c'è un deficit di sicurezza che pone costantemente a rischio i cittadini. Sono decine di anni che si parla di certe opere ma non ci siamo mai arrivati. Lei cita la “piastra dell'Enel”, ma sono passati - non per sua responsabilità - tantissimi anni e si comincia solo adesso, quindi alcune cose veramente non funzionano. Abbiamo avuto una serie di Giunte di centro-sinistra che non hanno amministrato bene questa città, e i risultati si vedono. Passato l'allarme, tutto ritornerà, purtroppo, come prima: a quando e dove la prossima alluvione?”

### **MANNU (P.D.)**

“Voglio anch'io associarmi alle espressioni di solidarietà nei confronti delle persone che hanno subito danneggiamenti, ma voglio anche ringraziare i nostri uffici che hanno fatto veramente un grande lavoro in questo momento di emergenza. E' stata un'emergenza grave che ci è capitata peraltro in un

momento in cui il nostro Sindaco era a Bruxelles per impegni istituzionali, eppure questa relativa lontananza è stata supplita immediatamente dai nostri uffici che veramente hanno lavorato “24 ore su 24”. A tale proposito voglio complimentarmi anche con la Dott.ssa Danzi che è stata particolarmente impegnata, con tutti i nostri tecnici, nonché con i volontari.

Purtroppo l’attenzione mediatica si è spostata molto sulla zona di Sestri, invece nel discorso del nostro Sindaco è stato chiarissimo che noi avevamo sotto controllo la situazione di tutta la città. Questa sinergia che il nostro Sindaco auspicava per il futuro già è stata visibile e presente, ad esempio, in Valpolcevera. Ora, non voglio certo riportare l’elenco dei danni, tuttavia permettetemi di dire alcune cose. E’ vero che, come accennava il collega Centanaro, c’è stata una criticità nel sottopasso di Brin ed è vero che l’acqua arrivava ad un metro e mezzo d’altezza, ma è altresì vero che AMIU è intervenuta, ha bonificato l’area per cui alle ore 19.00 era tutto percorribile. In Via Canepari, che versava in una situazione del tutto simile, è stato immediatamente bloccato il traffico e alle ore 17.00 la viabilità era già attiva. Quindi c’è stato un grande impegno in sinergia con il Municipio.

Tuttavia dobbiamo anche assicurare i cittadini per il futuro. E qui inizia il nostro grande lavoro. Come diceva il consigliere Lecce, i nostri rivi purtroppo sono in sofferenza. Ben sappiamo che Rio Fegino e Rio Figoì sono in costante rischio di esondazione. In questa occasione si sono ulteriormente alzati gli alvei, quindi bisognerà intervenire per eliminare i detriti. Inoltrandosi nella valle troviamo poi delle criticità a Pontedecimo nella zona dell’“Ospedale Gallino” nonché lungo la guidovia. Per questo credo sia importante far capire che la città comprende anche la periferia, e di questa periferia noi vogliamo occuparci. Vogliamo farlo pur nella scarsità delle risorse che tutti hanno lamentato.

Vorrei anche segnalare il problema dei tubi del “Deposito Iplom S.p.A.” di Fegino, nelle vicinanze del Rio Figoì, che ogni volta rischiano di essere colpiti da eventuali alberi divelti. Queste situazioni sono note ai nostri uffici e credo che bisognerà lavorare dando delle priorità di distribuzione delle risorse, tuttavia mi sembra molto interessante la proposta di affidare le competenze da subito ai quartieri, ai Municipi, perché è importante sapere chi e quando deve intervenire, qualora si ripeta un’emergenza di queste proporzioni.

Analisi e prevenzione saranno la nostra priorità. Mi ha fatto molto piacere che il Sindaco lo abbia ribadito. Credo che dobbiamo assicurare i cittadini di Fegino, di tutta la Valpolcevera e di tutta la città con piccoli interventi concreti cui già stiamo provvedendo e i cui risultati già si vedono perché non dimentichiamo che le dimensioni di questa tragedia avrebbero potuto essere molto più grandi. Non ci sono stati, in effetti, infortuni gravi sulle persone ma solo danneggiamenti materiali, quindi possiamo concludere di aver fatto fronte all’emergenza in maniera notevole e mi auguro che questo sia un segnale di miglioramento per il futuro.

Infine vorrei dare un'informazione: nel sito del Comune è indicato il numero verde per eventuali segnalazioni da parte dei cittadini ed esiste una modulistica differenziata in base alle categorie, per cui chi ha subito danni ed appartiene alla categoria dei commercianti utilizzerà una diversa modulistica rispetto ai privati. Questo vale sicuramente per la Valpolcevera e penso sia stato attuato anche negli altri quartieri del Comune. E' importante conoscere questo dato che penso i nostri Assessori potranno confermare."

### **DELPINO (S.E.L.)**

"Già nell'ottobre del 2009 noi proponemmo un articolo 54 - poi trasformato in articolo 55 - in merito a chiarimenti sulla pulizia e manutenzione dei torrenti. La discussione ci portò a confrontarci col tema più ampio della messa in sicurezza del nostro territorio. Dicemmo allora - e lo ribadiamo oggi - che partivamo da una certezza e da un'incertezza. La certezza è derivata dal fatto che la prima grande opera che la nostra Repubblica deve affrontare è la messa in sicurezza del nostro territorio. Non ci sono né materiali, né virtuali ponti di Messina che devono avere la precedenza.

Più del 60% del nostro territorio è a rischio. Ora, non conosco esattamente quante siano le frane censite ma i drammatici fatti di Sestri Ponente sono tutti lì a dimostrarcelo. L'incertezza, invece, deriva dalle domande che poniamo a noi stessi: "Ognuno di noi ha fatto il possibile per evitare o mitigare il danno che si è manifestato? Sono stati corretti i sistemi ai quali ci affidiamo per prevederli ed allertare la gente?". I mass-media hanno rassicurato che la tempesta si sarebbe spostata a levante, invece la tempesta s'è abbattuta sul Leiro ed è lì che c'è stato un morto, un morto sul lavoro che dovremmo in qualche modo sempre avere nelle nostre menti e nei nostri cuori.

Queste sono le domande che ci poniamo e da queste ne deriva un'altra riguardante il tema della pulizia e della manutenzione dei torrenti, che, sebbene non sia la causa principale ma la concausa, è tuttavia l'intervento che i cittadini percepiscono maggiormente. E allora mi domando ancora se per quanto concerne il piano di pulizia e manutenzione degli argini che abbiamo messo in atto - e che non coinvolge solo il Comune ma dovrebbe coinvolgere in parte anche la Provincia nonché i privati che sono possessori dei fondi che stanno sugli argini - per quei rivi che, come spiegava l'Ing. Tizzoni, sono di competenza intercomunale non sia giusto prevedere che gli interventi vengano fatti prima di ottobre.

Sicuramente per noi la causa principale resta la cementificazione delle colline e il dissesto derivante dall'abbandono del patrimonio boschivo. Nella zona di Rivarolo, come è stato ricordato, c'è stata una piccola esondazione tanto è vero che in Via Canepari l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro. Quest'acqua è dovuta alla pessima edificazione che c'è stata sulle colline, al

dissesto idrogeologico, alla cementificazione selvaggia. Ovviamente non è solo un fenomeno genovese: nel libro “La Colata” Sansa e Preve ci ricordano che in 15 anni in Italia è stato cementificato un territorio pari alla dimensione del Lazio e dell’Abruzzo uniti. Questo deve farci riflettere. Abbiamo fatto bene a porre il confine, va benissimo la linea verde ma, attenzione, la vecchia talpa della speculazione edilizia, della rendita immobiliare può continuare a rodere approfittando anche della scarsità delle risorse del Comune che, come tale, può eventualmente essere attratto dalla disponibilità degli oneri di urbanizzazione e di edificazione per vedere conclusi alcuni lavori.

A Sestri ci sono stati due fatti catastrofici, primo fra cui la voluminosa frana su Rio Molinassi che ha di fatto costituito un nuovo rio finito nel quadrilatero fra il Cantarena e lo stesso Molinassi e sul quale non esiste un piano di bacino. Sul Rio Chiaravagna, però, attenzione ce n’è stata e l’esondazione l’abbiamo attribuita alla “casa-palafitta” di Via Giotto, sulla quale non ho ben capito a chi competono le responsabilità di demolizione. Questa questione va risolta perché il demanio dice che è di sua proprietà e se qualcuno la abbatte commette una irregolarità amministrativa e deve dare un risarcimento agli inquilini. E’ opportuno, quindi, capire bene i ruoli di questa vicenda.

Ringrazio anch’io i volontari della Protezione Civile e i cittadini volontari che nelle giornate di mercoledì e giovedì hanno sfiorato le 350-400 unità fra cui molti scouts. Li ringrazio soprattutto come cittadino. Sulla presenza del Sindaco abbiamo l’impressione che la Sindaco sia stata anche male informata, tuttavia la presenza del primo cittadino è la presenza di tutta la città, è compartecipazione. Ecco, io credo che si dovesse fare l’impossibile per esserci e credo che da questo punto di vista probabilmente dovesse esserci maggiore informazione e maggiore sensibilità da parte di chi ha comunicato gli eventi che sono stati drammatici e mi auguro irripetibili.”

## **BALLEARI (P.D.L.)**

“Vorrei iniziare esprimendo la mia solidarietà alle persone che sono state colpite. Ciò che è accaduto mi ha colpito in modo particolare in quanto la mia famiglia nel ’70 finì in braghe di tela proprio a causa dell’alluvione e questa situazione venne, ahimé, portata avanti per molto tempo perché gli aiuti non furono assolutamente sufficienti. Conseguentemente ciò che esprimo viene dal profondo del mio cuore. In seconda battuta ringrazio la Sindaco per come ha portato avanti la discussione odierna, dovendo tuttavia farle un rimprovero su quanto ha dichiarato alla stampa durante i giorni dell’alluvione essenzialmente per lo spirito polemico poco opportuno.

Mi auguro che quanto è scaturito dalla seduta odierna non sia la conclusione di un qualcosa ma la partenza quanto meno di una Commissione per vedere di portare avanti delle semplificazioni per le persone che devono

richiedere i danni e per impegnarci bipartisan ad ottenere dal Governo i denari necessari. In merito a quanto espresso dalla Signora Sindaco circa i grandi interventi che dovrebbero essere cantierizzati da qua in futuro, avendone le possibilità economiche, certamente siamo consapevoli che la situazione idrogeologica del nostro territorio vada controllata nella maniera più assoluta.

Oggi abbiamo sentito dire che tutto ha funzionato benissimo, ma in effetti, a prescindere dalle precipitazioni che sono state assolutamente fuori dalla norma, non ha funzionato per niente non tanto la prevenzione quanto la manutenzione precedente l'alluvione, considerato che in alcune strade, senza che ci fossero esondazioni di torrenti, c'erano delle pozzanghere alte 70-80 centimetri. Si parlava poc'anzi del tratto di Via Canepari. Io le posso dire altrettanto della strada che porta alla Stazione di Piazza Montano dove c'erano 80 centimetri d'acqua. E allora, a parte le forti piogge e le esondazioni dei torrenti, concludo evidenziando la pessima quando non mancata manutenzione sul territorio."

#### **GRILLO L. (P.D.)**

"In primo luogo bisogna evidenziare che questo Consiglio Comunale si stringe al danno irreparabile in assoluto che è la perdita di una vita umana. In particolare manifesta la sua vicinanza al dolore della famiglia Marchini che ha visto la perdita di un giovane nell'adempimento del suo lavoro.

Sulla ricostruzione delineata dal nostro Sindaco ci sono alcuni punti che richiederebbero molto più tempo per essere approfonditi, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione della macchina che, come giustamente ha detto la Sindaco, va rivista. Mi associo a quanti hanno richiesto che anche questo Consiglio Comunale abbia dei momenti di riflessione, passata l'emergenza, con gli attori che sono scesi in campo e si sono attivati per portare i soccorsi.

In merito alla zona di Sestri ho raccolto sul territorio, per bocca del Presidente del Municipio, alcuni elementi che mi avevano colpito come ad esempio il ritardo dei soccorsi su Via Giotto e Via Vado, determinati da una presunta rottura di un tubo del gas che ha circoscritto la zona e impedito ai mezzi di soccorso di arrivare, evidentemente per questioni di sicurezza. Questa è una cosa da verificare e, qualora se ne riscontrasse la veridicità, sarebbe un elemento per capire come mai nelle immediate 24 ore i mezzi non sono arrivati sul posto.

E' necessaria, quindi, una riflessione su quello che è la nostra società di oggi. In primo luogo vanno ringraziati i cittadini che sul posto e nell'immediato si sono rimboccati le maniche e si sono attivati per spalare il fango dai loro negozi, dalle loro cantine e da qualche abitazione. Si parla nella sola zona di Sestri di 350 esercizi commerciali e artigiani colpiti, di cui 100 addirittura

devastati. Sono numeri estremamente significativi. Questi concittadini hanno subito un disagio e nell'immediato non hanno visto arrivare i soccorsi, della qual cosa è un nostro dovere informarci. Cogliamo, peraltro, questa occasione per ringraziarli del contributo che hanno dato perché si svolgessero i soccorsi, così come ringraziamo tutte le persone della macchina comunale, della Protezione civile che si sono attivate.

Nella ricostruzione fatta poc'anzi dal nostro Sindaco vengono evidenziati 7 piani di bacino, dal Varenna al Nervi, quindi sono sostanzialmente quasi 20 anni che il Comune di Genova si è dotato di piani di bacino - ho citato la parte di competenza comunale ma evidentemente coinvolgono anche la Provincia di Genova - e in proposito dispiace che (chiedo licenza di prendere in prestito un termine leghista) i "romani" quando arrivano a Genova si stupiscono dell'esistenza dei piani. Il conteggio dei danni è avvenuto immediatamente: noi richiamiamo 180 milioni di euro necessari per interventi urgenti. Qua non c'è una valutazione di natura politica e mi auguro che ci sia un impegno di tutte le forze politiche affinché non ci si limiti, visto che ho sentito parlare di 10 milioni di euro senza capire, peraltro, se siano su base regionale o soltanto genovese, perché senza soldi la prevenzione è difficile farla.

E' chiaro che con la prevenzione dobbiamo tutti impegnarci a risanare il territorio, tuttavia dobbiamo anche intervenire per non far sentire le persone colpite abbandonate a se stesse. Per quanto riguarda gli esercizi commerciali dobbiamo impegnarci affinché le tasse comunali non vengano semplicemente sospese ma siano interrotte per un congruo tempo, in modo che questo messaggio sia un messaggio di solidarietà del Comune nei confronti di chi è stato colpito.

L'altro elemento essenziale è non cadere nel tranello della strumentalizzazione politica dei disastri. Ho sentito di volantini che giravano in Fincantieri in merito al discorso del ribaltamento a mare. E' una cosa condivisa e l'abbiamo chiesta come Comune, l'ha chiesta il nostro Sindaco. A questo punto si attendono le risorse affinché questa cosa possa avvenire e in questo senso voglio esortare ad essere tutti uniti. Voglio in proposito concludere citando una frase pronunciata da una signora intervenuta ad un'assemblea dei commercianti che si è tenuta venerdì scorso a Sestri: "Mi vorrei sentire anche genovese, non solo sestrese". Ecco, questa è la responsabilità oggi: il tema dell'unità e della solidarietà coincidono anche nell'azione amministrativa legata a situazioni di emergenza di questo tipo."

#### **COSTA (P.D.L.)**

"Da parte nostra non c'è volontà di strumentalizzare in un evento di questo genere, tuttavia a mio avviso è importante definire i punti essenziali di quello che è avvenuto al fine di prendere dei provvedimenti reali.

La Signora Sindaco ha fatto uno schema abbastanza puntuale e preciso e ha parlato di una prevenzione incompleta e insufficiente. Allora noi dobbiamo avere l'impegno prioritario nelle spese di quest'Amministrazione, dobbiamo metterci la nostra parte e tuttiosterremo quest'obiettivo. Devo dare ragione al collega Delpino quando dice che prevenzione non significa soltanto manutenzione straordinaria ma anche manutenzione ordinaria ossia pulizia dei rivi, caditoie pulite, tombini sturati. Queste cose vanno fatte e vanno fatte prima.

Lei ha parlato di chi deve dare l'allarme. A nostro parere, l'allarme lo deve dare il Comune, la macchina comunale nelle sue articolazioni. E, Signora Sindaco, la macchina comunale, come lei stessa ha ammesso, non ha avuto la percezione di quello che stava avvenendo. Non è che ora possiamo improvvisare e coinvolgere i Municipi. Quindi noi dobbiamo far tesoro di questo e riorganizzare. Dobbiamo capire e mettere a sistema tutte queste risorse perché i problemi ci sono.

Nei primi giorni il problema è stato sottovalutato. Questo è un dato di fatto. E noi dobbiamo come Civica Amministrazione chiedere scusa ai cittadini per il ritardo. Dobbiamo prendere atto di questo e capire che il primo intervento deve essere del Comune. Non possiamo pensare di delegare i Municipi, perché la macchina d'intervento non può essere frammentata. Concludo dicendo che da parte nostra ci sarà l'impegno forte per far sì che anche da parte di enti amministrati dal Popolo della Libertà ci sia maggiore sensibilità su questo problema e maggiore sostegno, fermo restando che questo sostegno può avvenire se c'è una collaborazione da parte degli enti locali col Governo Berlusconi.”

### **LAURO (P.D.L.)**

“Signora Sindaco, lei ha fatto un elenco puntuale di tutto quello che l'Amministrazione ha fatto in questi anni, però questo non è il momento di lavarsi la coscienza ma di prendere coscienza di quanta responsabilità ci sia negli eccezionali eventi atmosferici e quanta ce ne sia nella mancata manutenzione del territorio.

Lei ha parlato di 700 metri di montagna (un'altezza pari a quella del Monte Figogna) crollata dentro il torrente. Un torrente piccolo, un affluente, per cui nessuno poteva immaginarselo. Per quanto concerne i tronchi d'albero, se lei va a fare un sopralluogo nei pressi del canile, potrà constatare che da quando è bruciata la zona del Monte Gazzo ci sono decine di tronchi d'albero abbandonati. Questo lo dice la popolazione di Sestri: nessuno ha mai fatto pulizia. Lo sapevano, è stato annunciato che questo con una forte pioggia avrebbe provocato il tappo negli affluenti, questo voi lo sapevate.

Infatti lei non ha parlato di quello che avreste dovuto fare ma di quello che avete fatto, che non è stato assolutamente sufficiente.

Questa è una manutenzione importante, togliere non solo gli arbusti ma anche i tronchi d'albero, ce ne sono a decine, è inutile che dice lei: ho sentito dire questa sciocchezza.

Se lei va a farsi una passeggiata, la vede, la vede questa eventuale sciocchezza il tappo che ha formato questo problema dell'inondazione proprio in quel rivo di cui lei ha parlato.

Lei parla di valutatore tecnico: il 20 settembre il Presidente del Municipio Bernini aveva già fatto il valutatore tecnico, aveva già mandato a questo Comune delle lettere e quindi aveva già schiacciato quel campanello di cui lei parla però di questo non se ne parla.

Ora si dà la responsabilità al Municipio di schiacciare quel campanello, ma il valutatore tecnico anche con arnesi tipo il pluviometro credo, non è abbastanza Sindaco perché ci vuole manutenzione, ci vuole reperimento delle risorse, non buttare via i soldi da una parte, fare manutenzione al territorio, ricordarsi che la città metropolitana non è soltanto città ma ci sono le alture e le alture poi crollano a valle.

Lei ha detto che troppi remavano e troppi comandavano: questa frase mi ha colpito Sindaco, perché questo è il fallimento di una classe politica che sta portando la città alla rovina.”

### **BASSO (P.D.L.)**

“Sarò breve. Ho apprezzato le parole di autocritica molto forti del Sindaco che per la prima volta abbiamo sentito in quest'aula, quando dice che è mancato il coordinamento della Protezione Civile, quando dice che è un problema di prevenzione generale.

Questo è il dato di fatto, poi le analisi sono diverse.

Credo che da questo si possa ripartire e ripartire significa andare ad individuare nelle pieghe del bilancio tutto quello che potrà essere possibile fare, le piccole opere di manutenzione quotidiana, perché nessuno chiede al Comune di Genova un'opera importante che da cinquant'anni aspettiamo, che ormai ha la stessa età della Gronda o forse di più, quale è lo scolmatore del Bisagno che credo che sia l'opera fondamentale per la città.

Tutto quello che riguarda però, come ha già detto il consigliere Costa, la pulizia dei rivi, la manutenzione delle caditoie, capisco che ci siano cento problemi in questa città che è disperata, che ogni giorno prende una mazzata sulla testa e che ieri purtroppo si è fatta deridere da tutto il mondo, perché il giornalista direttore del TG 2, ha detto che Genova non è una città adatta ad ospitare una partita di calcio.

Io parlo del direttore del TG 2 e vorrei che poi su questi argomenti non oggi, perché non è all'ordine del giorno, ma martedì prossimo se ne potesse parlare.



Comunque in questo Paese veramente singolare dove vengono indagati i massimi esperti della geologia italiana per non aver preveduto il terremoto dell'Aquila, cosa che credo neanche Padre Pio abbia mai provato a fare, in questo Paese non riusciamo a prevedere e lei ha detto giustamente che metteremo i pluviometri e da questo dobbiamo ripartire.

Ripartire significa rimboccarsi le maniche, l'Assessore Miceli è il principale responsabile delle risorse che riuscirà a trovare perché con un'opera sistematica, giornaliera, quotidiana perché da quando sono qua nei mesi di settembre e ottobre parliamo di piccole alluvioni.

Il problema signor Sindaco è a monte ed è molto complesso.

Lei ha ricordato le alluvioni dal 1970 in avanti, ma io vorrei e lo chiedo agli uffici, andare indietro cioè dal 1970 quando sono state le grandi alluvioni a Genova e sicuramente non troveremo quei dati. Conosciamo la piena centenaria dei Bisagno, ma non troveremo quei dati.

Questo significa che il nostro territorio è stato massacrato e che i nostri contadini che guardavano le valli interne da Voltri al Bisagno non ci sono più e allora bisogna che il Comune e la Regione cerchi di andare a rimettere in sesto quello che non c'è più, perché possiamo mettere tutti gli argini ma domani succede di nuovo. Il problema è a monte, la messa in sicurezza del territorio.

Questo comporta naturalmente un coordinamento con la Provincia e con la Regione. La Regione che cosa ha fatto in questi anni per mettere in sicurezza il territorio? Credo che sia un suo compito.

Queste sono le risposte che la città si aspetta.

Io questi problemi li avevo toccati, se lo ricorderà l'Assessore Scidone, con un ordine del giorno del 21 settembre, quindi ero stato un purtroppo un profeta, dove tra le altre cose chiedevo spiegazioni sul coordinamento della Protezione Civile.

Quella Commissione non è mai stata fatta, purtroppo il danno è arrivato e lei stesso ha detto che ci sono delle gravi carenze nella Protezione Civile.

Il problema è a monte, dobbiamo mettere in sicurezza il territorio.”

## **PIANA (L.N.L.)**

“Molte cose sono già state dette quindi approfitterò del mio tempo per fare alcune domande e alcune considerazioni.

Volevo intanto sapere se ci dovremmo aspettare un nuovo Assessore comunale alla Protezione Civile perché mi è sembrato dal suo intervento che lei individuasse che a tutti i livelli non si è all'altezza di far fronte a situazioni di questo genere, delle profonde responsabilità di un suo membro di Giunta, del quale sicuramente io non apprezzo e non condivido in toto l'operato ma che credo non debba essere lasciato solo. Forse in questa sua dichiarazione lei ha

strumentalizzato più di quanto non abbia fatto l'opposizione, la situazione che si è andata a verificare.

Mi fa piacere che ci sia voluto un evento come questo per vedere finalmente quasi tutta la Giunta presente in Consiglio Comunale, cosa che non si verifica da tempo, e mi dispiace e non lo faccio come critica diretta nei confronti dell'Assessore Vassallo che sicuramente ha degli altri impegni, ma che manchi colui che ha la delega per questo comune all'agricoltura cosa non trascurabile proprio anche per alcuni riferimenti che sono stati fatti e che poi vorrò approfondire.

Lei si è affrettata a fare un elenco degli interventi fatti e di altri che sono ancora in programmazione e devo dire che sui triennali e su alcuni POR ci sono strumenti di messa in sicurezza e questo va dato atto.

Bisogna però ricordare che interventi, alcuni dei quali da lei citati come lo scolmatore del Leira, poi ha bisogno di interventi programmatici di manutenzione, perché se lo stesso non si svuota probabilmente non risulta essere efficace e di fronte ad eventi straordinari come quello che purtroppo si è abbattuto su Sestri è difficile che anche questo tipo di intervento sia risolutivo.

Ce ne sono altri come ad esempio la regimazione del rivo che passa vicino alla struttura sportiva di Lago Figoi che è stata fatta proprio male perché qualcuno, io non ne ho le competenze tecniche, ma non ci vuole un genio a pensare che un graticolo di un metro e mezzo per un metro e mezzo possa contenere un rivo in piena e questo graticolo di fronte a quattro tronchi, un po' di alberi, un po' di spazzatura diventa un tappo che fa sì che l'acqua cerchi un altro tipo di decorso non naturale e vada ad invadere quello che ha invaso.

Mi farebbe piacere che ogni tanto si parlasse un pochino di responsabilità perché queste progettazioni probabilmente da qualcuno sono state fatte e perché siamo troppo abituati a dire che è stato un caso fortuito ed eccezionale ma di fatto questo lava la coscienza a tutti quanti e nessuno mai viene individuato come responsabile.

A me sembra impossibile, forse dirò delle banalità e delle sciocchezze, vedere che si sono ponti romanici che resistono da mille anni sui greti di torrenti perché magari sono fatti ad arco, a volta, e con tutti i progressi che sono stati fatti e con tutta la cementificazione che in questi anni si è susseguita sui nostri territori non ci sia qualcuno che arrivi a comprendere che mettere dei pilastri sui greti dei torrenti può in qualche modo significare creare degli ostacoli al deflusso naturale delle acque.

Mi fa piacere tuttavia che lei abbia cercato di tenere un profilo tecnico.

Temevo francamente che ci fosse magari prospettata l'ipotesi di linnee azzurre nel prossimo PUC in corrispondenza dei fiumi cittadini.

Le norme di rispetto idrogeologico se fatte rispettare esistono già oggi eccome, sarà proprio il problema però della responsabilità oggettiva.

Più volte è stato fatto il riferimento da tanti ai piani di bacino.

Dal 1994 sostanzialmente alla Provincia è rimasta soltanto una competenza diretta sugli ex consorzi che sono quelli che erano stati istituiti per il Polcevera sul nostro territorio e per l'Entella su Chiavari che direttamente a noi non interessa. Da allora le responsabilità dirette dei Comuni e dei proprietari privati, frontisti dei rivi sono chiare, e credo che proprio il Comune debba essere colui che in prima persona debba dare l'esempio e metta finalmente in programmazione la manutenzione degli argini e degli alvei dei fiumi, perché di questo sempre molto poco si è parlato in questi anni.

Io credo che davvero oltre che alle gambe e agli occhi servirebbero un po' di braccia, lei prima lo diceva scherzosamente rispondendo tra le righe all'intervento del collega Basso però guardi che tutto ciò che ha significato la presenza di alberi divelti dall'incendio e mi riferisco proprio all'ultimo episodio che si è consumato nella zona della Contessa e il fatto che tutti i terreni dell'Amministrazione Comunale sono assolutamente abbandonati a se stessi e al loro destino, è un qualche cosa che influisce su quelle che sono le conseguenze di precipitazioni piovose di questa entità.

Le normative in qualche modo ostacolano coloro che tenacemente sono rimasti ancora sul territorio perché bisognerebbe chiedere delle deroghe alle leggi forestali che prevedono il taglio in determinati periodi dell'anno perché in quel periodo chi ancora conduce attività agricola si concentra nel mantenere magari i propri appezzamenti di terreno e non si va ad operare sui bordi dei fiumi e sugli alvei. Bisognerebbe quindi che le leggi stesse potessero derogare, far tagliare anche nel periodo in cui ci sono le foglie perché la sicurezza deve rappresentare la priorità e i greti dei torrenti devono essere greti di torrenti e non parchi urbani, zone dove poter gettare da mangiare alle papere o dove mantenere verde e selve perché magari possano rappresentare dei siti idonei a questo o quell'altro animale.

Bisogna che abbiamo presente e siamo consapevoli che l'ambiente va tutelato e va gestito ma che i greti dei torrenti e gli alvei servono per far defluire le acque.

Mi spiace che il collega Basso abbia in qualche modo dato la sponda per l'ulteriore attacco al Ministro Maroni. Lei ha fatto un passaggio nel quale diceva non fermiamoci ed invitava a non fermarci e a contestare magari un cantiere, quindi non fermarci alle prime impressioni se fatto con delle finalità nobili ma andare a guardare oltre.

Mi spiace che questa Amministrazione invece di lavorare nei confronti del Ministero dell'Interno perché finalmente venga siglato il patto per la sicurezza di Genova, continui con questa sterile polemica nei confronti del Ministro Maroni che credo non abbia particolare responsabilità in quello che è avvenuto perché dovrebbe sapere lei da primo cittadino che diventa molto difficile Sindaco andare ad agire perché se noi fossimo intervenuti in maniera

dura, qualcuno avrebbe detto la Lega usa le maniere forti. Quindi rincorrere a questo tipo di posizione diventa veramente grave.”

### **PORCILE (P.D.)**

“Cercherò di stare nel tempo rimasto.

Avrei voluto rispondere ad alcuni interventi che mi hanno preceduto in particolare quelli del consigliere Costa e del consigliere Piana che hanno evidentemente frainteso alcune delle parole inizialmente dette dalla Sindaco o forse hanno voluto rileggere strumentalmente la Sindaco quando ha fatto in qualche modo un pezzo di autocritica di tre livelli di Protezione Civile che si interfacciano in un determinato modo e sul quale lei effettivamente ha evidenziato l'esigenza di fare chiarezza.

Su questo vorrei dire che per altro per una volta in sede di Commissione prima che succedesse questo disastro tempo fa' effettivamente, l'Assessore potrà confermare, era emersa in primis da parte nostra l'assoluta ignoranza e non conoscenza di come è la fotografia organizzativa di questo sistema molto complesso ed era venuta questa esigenza di capire meglio.

Purtroppo poi è successo questo. A questo punto l'esigenza forte di capire com'è lo stato attuale per poi individuare le soluzioni migliorative del caso è ancora più forte.

Ad altri generi di interventi come quelli della consigliera che mi ha preceduto che impostano anche in occasioni tragiche come queste i propri interventi esclusivamente per prendersi due secondi di applausi, penso che non sui debba anche rispondere e mi auguro che nessuno lo faccia, è secondo me il punto più basso che si possa raggiungere perché non fa altro di giocare anche in occasioni come questa sull'antipolitica, sulla sfiducia alle Istituzioni e quindi sulla sfiducia a se stessi in primis.

Mi sembra opportuno raccogliere l'invito che la mia Commissione a questo punto sulla materia con una determinata cadenza perché le coscienze non si risvegliano solo in certe occasioni ma in realtà lo abbiamo già fatto, lo faremo ancora di più, attraverso la disponibilità del Dott. Tizzoni e di chi altri, venga con una cadenza trimestrale, semestrale ecc. a dare il quadro degli interventi fatti, dei finanziamenti disponibili o meno, in maniera tale che tutti poi abbiano il quadro degli interventi in corso e capiscano la complessità e la difficoltà ad intervenire in città ed ovunque nel giro di periodo così stretti.

Vorrei dire inoltre che in realtà un lavoro significativo di prevenzione, anche se è una prevenzione che facciamo con un raggio temporale di venti o trent'anno noi lo stiamo facendo rivedendo il piano regolatore di questa città.

Ed è anche in quella sede che noi in realtà stiamo evitando che amministratori che invece hanno lavorato trent'anni fa' facciano nuovamente delle cose che da questo punto di vista credo che su questo non ci siano dubbi

questa Amministrazione non può certo essere criticata perché non credo che le regole che sta scrivendo consentano poi di fare gli scempi che sono stati fatti una generazione prima.”

## **MUROLO (GRUPPO MISTO)**

“Io ho apprezzato il discorso della Sindaco che invece di rifugiarsi in una polemica perché qui siamo in Consiglio Comunale poi sul giornale ognuno si prenderà le sue responsabilità nel criticare, è anche giusto, ognuno ha il proprio ruolo, quindi non mi stupisce che il Centro Destra addebiti determinate responsabilità all’Amministrazione e il Centro Sinistra al Governo sui giornali.

Io però ho apprezzato la Sindaco che non si è rifugiata in questa banale contrapposizione politica ma ha ammesso quelle che sono le carenze e le cose non fatte o da rivedere, come rifarle oggi.

Quindi un invito, io almeno l’ho inteso così, di partire dal presupposto di quello che è stato fatto, che è stato fatto male, e oggi ricostruire sulla base di questa esperienza e cercare di farlo bene.

Io attribuisco grosso interesse a quello che ha detto la Sindaco, di ricreare un sistema di allarme, di sirena; è chiaro che però occorre creare un sistema di pronto intervento perché situazioni tipo il grosso masso del Fereggiano, che i cittadini hanno da tanto tempo segnalato, e non c’è poi un intervento, una struttura che sia capace di toglierlo, chiaramente non è un sassolino, peserà venti tonnellate, ma potrebbe fare da tappo in una situazione riguardante la Val Bisagno.

In casi del genere è importante quindi non solo sapere chi fa che cosa a livello di sirena o di allarme ma che fa che cosa in caso di intervento.

C’è poi il rapporto tra l’Amministrazione e i cittadini, chiaramente non si può più sopportare che i proprietari delle zone franose continuino a fare i loro comodi. Occorre che qui intervenga l’Amministrazione in modo serio, anche nei confronti dei frontisti, occorre procedere con diffide, con atti forti da parte di questa Amministrazione e, come dice molte volte il collega Gagliardi, occorre che anche l’Amministrazione dia il buon esempio perché non possiamo pretendere dai cittadini che siano ligi alle norme se poi tutta quell’area e quelle superfici di competenza diretta dell’Amministrazione comunale sono abbandonate.

Anche qui bisognerebbe anche avere il coraggio in determinati casi preferibile dare ad Associazioni, a gruppi di cittadini, a consorzi, in comodato gratuito determinate aree che lasciarle abbandonate al degrado dove incendi ed il mal funzionamento possano poi causare questi danni.

Credo che non debba essere soltanto un discorso riferito al settore della sicurezza, occorre molto intervenire su quello che è la prevenzione, su quello che è dal punto di vista urbanistico.

Quindi non permettere più gli scempi ed avere il coraggio di incentivare la demolizione di alcuni scempi fatti in collina, se chi demolisce propone dei progetti di riqualificazione reale e sulla base di quella che è oggi anche la conoscenza geologica e scientifica di determinati movimenti franosi e quindi la invito, anche a livello del PUC di vietare la costruzione in zone franose, perché finché non viene cambiato il PUC dove sappiamo che nelle zone franose ad oggi è possibile costruire a determinate condizioni, con quello che succede è un brivido.

Io credo che il Nuovo Piano Regolatore debba comunque escludere a priori la costruzione in determinate aree, fosse anche di un metro cubo per costruire il capannone degli attrezzi, perché questo darebbe anche ai cittadini l'impressione che qui ci si vuole rimboccare le maniche e ricostruire la nostra Genova che affinché tra cinque anni, fra dieci anni, o fra vent'anni non succeda quello che di catastrofico è accaduto in questi giorni.

Concludo il mio tempo esprimendo la piena solidarietà a chi ha vissuto sulla propria pelle, con disgrazie, un morto e danno ingenti l'evento degli scorsi giorni.”

### **BRUNI (U.D.C.)**

“Prima di fare un'analisi asettica dei fatti vorrei spendere alcuni istanti per un ringraziamento.

Un ringraziamento per le persone che si sono prodigate in questa situazione estremamente difficile, in particolare vorrei spendere alcune parole sui Vigili del Fuoco.

Io ho visto persone che hanno avuto il coraggio di immergersi in queste grosse pozze d'acqua per soccorrere i nostri cittadini, quindi un plauso e un momento di ringraziamento per i Vigili del Fuoco, per i dipendenti dell'ASTER, e dell'AMIU, per il personale del Municipio Medio Ponente i funzionari, i tecnici, i volontari della Protezione Civile che hanno svolto un meraviglioso lavoro con le squadre convenzionate con il Comune, i volontari del Gruppo Genova di Protezione Civile comunale, tutti i volontari civili, i Vigili Urbani che sono prontamente intervenuti sulle zone più a rischio, i componenti dell'Unità anticrisi, i Dirigenti del Comune, gli Assessori.

Vorrei fare un ringraziamento anche alla Sindaco perché devo dire che per amici presenti sul territorio nella Protezione Civile, ha speso quasi tutta la settimana a Sestri proprio per vedere personalmente i lavori e su questo le devo dire grazie.

Nell'analisi partirei da un primo dato: la Liguria, è famosa per il sole ma purtroppo presenta una specificità, ha un terreno estremamente franoso e questo motiva il fatto che, pur essendo una superficie dell'8,7% a rischio idrogeologico, negli ultimi otto anni ci sono stati centotrenta eventi franosi, e qui mi

rifaccio un po' a quello che ha detto qualche consigliere prima del mio intervento, è che è importante una strategia di adattamento a questo quadro di criticità soprattutto nella riconversione delle aree, nella ricollocazione in zone sicure degli insediamenti.

Sicuramente i torrenti non erano estremamente puliti; sono caduti quattrocento millimetri di acqua in due ore, novantadue millimetri solo nella mezz'ora dalle 14,25 alle 14, 55, io ero per strada in moto per cui vi posso dire che è vero, una quantità superiore a quella dell'alluvione del 1970.

Sono esondati il torrente Mulinassi, il Cantarena, il Chiaravagna, il Ruscarolo, si è allagata via Canepari, via Brin e così tante altre aree.

I tombini e le caditoie erano in gran parte ostruiti e hanno avuto un'importante ruolo nel creare questo disastro, anche le frane che hanno colpito un po' tutta la città, soprattutto le alture.

In questo caso però, alla mole di acqua che ha impregnato il terreno, vanno aggiunte la cementificazione selvaggia e l'abbandono delle fasce che hanno eliminato quelle difese naturali del suolo cioè gli alberi e le radici che cercavano di rendere il terreno più stabile e su questo non possiamo dare colpa alla nostra Amministrazione.

C'è poi un problema: che ormai molti rivi sono stati coperti e su questo ne abbiamo parlato secondo me in maniera esaustiva. Per non parlare del famoso civico 15 di Via Giotto che è da anni che deve essere abbattuto ma che in realtà ci sono delle problematiche.

Una cosa da sottolineare è Via Brin a Certosa, dove addirittura i cittadini per raggiungere l'altra sponda della strada hanno dovuto nuotare nel fango.

Che la forza dell'acqua sradichi gli alberi e trascini a valle parte degli stessi è un fenomeno previsto e prevedibile, però fra la legna che abbiamo visto incastrata, fra i rivi ci sono sicuramente anche troppi alberi tagliati accuratamente e su questo bisogna fare una riflessione. Ho visto personalmente a Sestri addirittura un paio di lavatrici e qualche lavandino.

Secondo me il problema di fondo è, oltre alla drammaticità del decesso di una persona, e delle condizioni di persone ferite c'è il problema dei commercianti che non va sottovalutato.

Trecentocinquanta negozi alluvionati di cui almeno cento devastati e centotrenta pubblici esercizi colpiti, ottanta artigiani di cui quindici in condizione disperate.

Quanti sono i posti di lavoro? Queste persone in questo momento di estrema crisi, devono ripartire da zero, ed è quasi arduo, non voglio dire impossibile, perché non bisogna mai smorzare la speranza di chi comunque crede nella propria attività. Cosa dobbiamo fare noi? Le piccole imprese devono investire per ricominciare e devono trovare i fondi. Il comune ha sospeso le tasse di sua competenza ma non ha l'autorità per bloccare i mutui, per bloccare le utenze. ASCOM ha richiesto alla Regione la Cassa Integrazione in deroga

per i dipendenti perché in questo momento le piccole e medie imprese non hanno la forza di accollarsi il costo dei dipendenti. Dobbiamo quindi pensare anche a questi, il Comune tramite gli Assessori Vassallo e Margini hanno tempestivamente fatto il passo istituzionale nei confronti della Regione chiedendo la cassa in deroga e su questo bisogna dare un plauso.

Un altro punto da valutare è che in effetti un po' di ritardo negli interventi c'è stato, sicuramente non ci si aspettava questo evento.

Soprattutto nel Ponente un po' di ritardo c'è stato e su questo sarebbe poi interessante andare ad analizzare il perché.

Per affrontare questa grave sciagura per la nostra città c'è la necessità di fare un'identificazione dei fondi e vedere come possiamo intervenire perché il problema è purtroppo la carenza di denaro e bisogna dirlo alla gente.

Secondo me quindi le priorità sono: riportare alla normalità il più in fretta possibile il territorio, e ciò in parte è già stato fatto, sistemare la grave situazione idrogeologica del Rio Mulinassi che insieme al Rio Fegino potrebbe diventare un caso pilota a livello nazionale, aiutare tempestivamente le imprese colpite maggiormente, e su questo io mi auguro che il Sindaco se ne faccia carico a cuore perché è un problema estremamente importante. Puliamo i fiumi, cerchiamo di ritirare il materiale, programiamo la pulizia dei tombini, lo ha detto anche chi mi ha preceduto, verificiamo l'altezza del fondo del letto del fiume ad inizio della struttura che ostruisce, monitoriamo e mettiamo in sicurezza le situazioni che presentano frane e soprattutto, per concludere e lasciare spazio al collega, chiederei un maggiore coordinamento con la Provincia e su questo, visto che purtroppo non c'è il collega Porcile, chiederei che, nel caso in cui venisse convocata una Commissione partecipasse anche la componente della Provincia.”

### **LO GRASSO (U.D.C.)**

“Ringrazio il collega perché penso che ha fatto una giusta analisi di quello che è stato.

Voglio fare solamente una riflessione. Quando succede un caso eccezionale, perché di caso eccezionale stiamo parlando, si fa sempre riferimento alla prevenzione, ma ditemi una prevenzione senza fondi come si fa a farla?

Allora, se questo Governo da dei finanziamenti alla Protezione Civile per fare piscine idromassaggio e campi da tennis, non è banale, è concreto quello che dico.

Come si fa a prevedere che gli Enti Locali senza finanziamenti dallo Stato centrale possano avere una squadra di pronto intervento, tranne che le mani e i piedi.

Vorrei poi fare una sottolineatura che è il dovere degli Enti Locali.



Le voglio ricordare Sindaco, intanto la ringrazio per quello che è stato fatto perché ho visto tutti i membri di Giunta a Sestri e anche con le maniche tirate su e questo fa onore a chi ricopre il ruolo di Amministratore però guardate che in tanti casi in questo Consiglio Comunale sono state approvate delle delibere dove in alcuni casi vi erano state fatte delle osservazioni su insediamenti produttivi che venivano fatti dove c'erano vincoli di esondazione, che ne parlavano anche i piano di bacino.

Spero che su questo si possa fare una riflessione, ci possa dare a tutti la possibilità di fare una riflessione anche per questi nuovi insediamenti e quando ci sono vincoli dei piani di bacino che dicono che ci sono possibilità di esondazioni cortesemente di non fare demagogia e di dare il nostro parere contrario a quegli insediamenti in quei luoghi.

Io faccio un ringraziamento a tutti coloro che si sono prodigati, aldilà che avevano competenze perché se una persona lavora all'AMIU o all'ASTER, ha la competenza per andare ad intervenire, ma tutti questi cittadini che si sono veramente prodigati a livello di volontariato.

Ma non basta il volontariato, ci vogliono dei finanziamenti certi e sicuri, pregherei ai colleghi di destra che sono al Governo, di far venire qui i Ministri non solamente per il no alla Moschea ma anche su questi problemi.

Non si può venire come Protezione Civile dopo che è successo il fatto a venire a constatare. Qui c'era da chiedere l'intervento dell'esercito per poter fronteggiare subito come primo acchito.

Questo non è stato fatto e gli Enti Locali hanno solamente queste possibilità.”

### **NACINI (S.E.L.)**

“Ho poco tempo per portare la mia esperienza nei tempi passati, e anche una riflessione che parte dal 1993, l'alluvione forte che c'è stata a Ponente di cui non si è più trovato il corpo del Dott. Achille Dapelo.

In questi giorni ho riflettuto su questo. Si è trovato meno male il corpo dell'operaio di Sestri, si è trovato il corpo della Contessa Augusta a trecento chilometri, si è trovata anche quella persona di Sorrento e io mi sono fatto una piccola riflessione su questo, nel senso che se gli sfortunati arrivano a mare si trovano e secondo me purtroppo il Dott. Achille Dapelo in mare non c'è arrivato.

Devo dire comunque che dal 1993 per il rio San Pietro a Prà c'è stata una forte rimodulazione dei due torrenti perché il rio San Pietro aveva come affluente il rio Fagaglia e c'erano tre tappi di cui due sono stati assolutamente levati. Prima del 1993 quasi ogni anno il San Pietro allagava sempre Prà, immancabilmente, senza tanti millimetri di acqua.

Quella volta pertanto c'era il Sindaco Sansa e si è fatta una scelta che è stata positiva e la voglio ricordare. Voglio inoltre ricordare, ha fatto bene Lo Grasso e lo ringrazio, per esempio i due fatti uno fortunatamente che il Consiglio Comunale ha bloccato sono le costruzioni sopra a Covi, ve lo ricordate, che siamo andati a fare i sopralluoghi ebbene lì ha franato la collina.

E' questa la diversità dalle altre alluvioni che c'è stato il crollo delle colline, di frane e allora se si faceva mai quella cosa che si voleva costruire, e che noi lo abbiamo impedito, pensiamo cosa sarebbe successo.

La seconda cosa quello che invece qui la maggioranza ha detto sì per fortuna la Regione ha bloccato, è il campo da Golf dall'Acquasanta. Lo sapete perché la Regione lo ha bloccato? Primo perché c'è troppo movimento di terreno amiantifero e poi perché non c'è l'acqua e se il collega Grillo Guido si ricorda per portare l'acqua, si ricorda chi c'era nell'Amministrazione precedente, dovevano cambiare il corso a due piccoli torrenti per portare l'acqua ai campi da golf.

So che la Caritas sta organizzando per domenica una raccolta davanti alle Chiese.

Io come consigliere comunale do la mia disponibilità di un gettone di presenza come momento di solidarietà, come si è fatto anche con i nostri colleghi dell'Abruzzo e credo che il Consiglio Comunale, se crede, nella solidarietà poche parole che fatti, Nacini lo dice.”

## **DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

“Signora Sindaco quello che ha detto Nacini io lo sposo in toto e vorrei estenderlo e dire che tutti noi consiglieri comunali stasera siamo d'accordo a devolvere un gettone.

Sono d'accordo con lui e lo devolvo, poi vediamo se tutti gli altri colleghi sono d'accordo.

Comunque Signora Sindaco che Genova sia una città a rischio idrogeologico ormai lo sappiamo che a cicli ormai si ripetono queste inondazioni e i dati che lei ci ha fornito, 412 millimetri in sette ore a Sestri, contro i 447 delle 24 ore di un'altra alluvione nel 1992 sono molto significativi.

Abbiamo cinquanta aziende sul lastrico, però la domanda che io voglio fare a lei Signora Sindaco è che vorrei che rispondesse ai miei colleghi del centro-destra che l'hanno accusata di ritardo negli interventi e di aver sottovalutato l'evento, di chiedere scusa e quant'altro. A me risulta invece che gli uomini del Comune sono intervenuti subito, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco hanno dato l'anima già dai primi minuti.

Vorrei quindi capire se sono vere le accuse fatte da loro oppure i dati che ho io.

Le chiedo poi una cosa. Il Signor Bertolaso, quale apporto pratico ha dato aldilà della passerella che ha fatto? Vorrei capire, perché lui non ha fatto altro che dare una tragedia nella tragedia. Ha detto diecimilioni di euro sapendo che i dati erano minimo centoottantamilioni, quindi vorrei capire cosa ha fatto il Signor Bertolaso.

Faccio poi un appunto all'amico Piana il quale sostiene che il Signor Maroni ha detto che non ha nessuna colpa e allora io chiedo come mai Maroni non si è accorto che venivano centinaia di holligans a distruggere la città o per lo meno che non si potesse disputare la partita.

Lascio il mio tempo al collega Proto.”

### **GAGLIARDI –VICE PRESIDENTE**

“Ci sarà eventualmente tempo per parlarne lo dico per obiettività, tutti qua parlano sempre di tutto. Lo dico perché ha solo dieci minuti e se comincia a parlare di altro..interruzioni.. Lo dico perché l'ho già detto in molte occasioni, qui nessuno qui ha ragione al 100% e torto al 100%, questo lo dico anche all'amico Piana, su tutto.

Mi sembra che fino ad ora il dibattito è andato bene, senza polemiche, finisce il consigliere Proto, poi avremmo tante Commissioni da fare se saranno convocate perché ieri ad esempio nessuno ha convocato niente, per cui ora andiamo avanti.”

### **PROTO (I.D.V.)**

“Senz'altro voi avrete già pensato a quando dovremmo riunirci affinché si possa relazionare su quanto si andrà a fare o sarà fatto concretamente.

Chiedo come chiede il collega Grillo, che entro un termine breve, brevissimo si ritorni a parlare del problema.

I nostri concittadini bisogna che sappiano che non li lasceremo soli, quindi chiedo chi sarà l'esperto o il super esperto, il Presidente della Delegazione che si occuperà di questo? Chi sarà?

Le nostre Commissioni affronteranno questo problema. Io chiedo comunque che i concittadini che hanno subito questi danni concreti oggi, e non tra un anno, devono sentirsi l'Amministrazione seriamente al loro fianco.

Con questa alluvione c'è chi chiuderà veramente, con questa alluvione c'è chi ha già difficoltà. Io penso quindi che è inutile parlare dell'argomento in generale, oggi va bene ma domani vorrei capire se queste cinquanta aziende, centocinquanta aziende che hanno subito danni come possono fare con dieci milioni o con trentamilioni alla loro realtà di sopravvivenza.

Vorrei che la loro città si schierasse al loro fianco concretamente che non ci siano cittadini fortunati o sfortunati.

Il mio intervento è rivolto solo a questo.

Sono contento che oggi non si è finalmente polemizzato.

Finalmente perché in fondo una calamità è sempre una calamità e noi abbiamo dimostrato di saperla affrontare nel bene e nel male ma adesso dobbiamo aiutare chi è caduto in disgrazia ma non è una disgrazia da poco, ma veramente le aziende, la nostra vita, il commercio che richiude perché c'erano già settori in crisi.

Ad esempio Equitalia forse stava già inseguendo anche uno di questi concittadini, ed allora le cartelle di questa Equitalia abbiano un'immediata sospensione, che possano avere dei finanziamenti non agevolati, ma super agevolati.

Sapete che oggi per i finanziamenti le banche non li concedono e quindi chiedo in sostanza dei provvedimenti straordinari, chiedo che ci si sieda concretamente a fianco del commercio, al fianco di chi piccolo datore di lavoro con tre, cinque dipendenti oggi ha dovuto subire uno stop che per lui forse è la morte definitiva.

Allora, quindi tra trenta o sessanta giorni, si ritorni a parlare di questi nostri concittadini che aiuti hanno avuto, ce l'hanno fatta? Che si crei quindi un pool un qualcuno che risponda di fronte a noi della situazione economica di questi concittadini. Non chiedo altro che questo perché la sostanza è che alla fin fine possano andare avanti? Devono rimanere da soli? Tra trenta o sessanta giorni si può riferire a questo Consiglio Comunale quanto si è fatto per loro, perché è evidente che se si dice che ci sono dieci milioni, si dice già rimanete così come siete.”

A questo punto viene sospesa la discussione della comunicazione della Giunta in merito all'alluvione che ha colpito Genova il 4 Ottobre 2010.

CCCLIII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE  
FREGA IN MERITO A DEVOLUZIONE DEL  
GETTONE DI PRESENZA AGLI ALLUVIONATI

**FREGA (P.D.)**

“Siccome è nata questa proposta che per altro direi per certi aspetti scontata, volevo unirmi anche a nome del Gruppo P.D., alla proposta del collega Nacini di devoluzione del gettone.”

CCCXLIX

COMUNICAZIONE DELLA GIUNTA IN MERITO  
ALL'ALLUVIONE CHE HA COLPITO GENOVA  
IL 4 OTTOBRE 2010

*TERZA PARTE DELLA DISCUSSIONE*

**SINDACO**

“Lascerò agli Assessori come è giusto le risposte più tecniche.

Volevo recuperare tre o quattro questioni che mi piacerebbe si consentissero nel proseguo per non dover tornare sempre da capo o per dire o riaffermare questioni come se non si imparasse mai niente dai fatti che accadono.

La prima questione: ho sentito affermare in questa sala, e lo sento frequentemente perché è un modo di dire, il concetto secondo cui la prima prevenzione sarebbe l'uso agricolo del territorio che risulta in molte parti abbandonato.

Naturalmente l'uso agricolo del territorio è fondamentale per una serie di motivi e vorrei che non lo collegassimo però a quello di cui stiamo parlando oggi.

La mia “Treccani personale” che è qua dietro ha recuperato questo elenco di avvenimenti: Annali della Repubblica di Genova, e non credo che allora non ci fossero i contadini, tra il 1450 e il 1575 nel Bisagno si registrarono quattro eventi alluvionali gravissimi di portata superiore a quella di cui stiamo parlando oggi.

Non abbiamo una serie di informazioni nei decenni successivi ma nel 1822 il Gazzettino di Genova del 30 ottobre, siamo sempre in questi mesi, registra un'alluvione pari a quella del 1970, di novanta centimetri di pioggia.

Dal 1822 ad oggi ci sono stati una trentina di eventi alluvionali circa anche con tanti morti.

Prima del 1970 per esempio nel 1945, nessuno se ne ricorda, molti non erano nati me compresa, ma così fu.

La frequenza di questi eventi è sempre stata elevata; il fatto che si intensifichi è il rischio, il vero campanello di allarme, perché nel frattempo c'è questo cambio climatico, perché i monti sono certamente fragili ma dire che è successo qualcosa perché il territorio agricolo non è usato, è una banalità.

In realtà ciò che è accaduto...interruzioni... non lo diciamo più perché torniamo sempre da capo.

Io infatti dico che il motivo dell'utilizzo diverso del territorio, non è da ricercare in questa, cioè in questo caso non è la causa, è la causa di tante altre cose ma di questo no. Certamente quello che invece dobbiamo recuperare

come motivo e causa fondamentale è come si è costruito dal secolo scorso in questo territorio con quali sbagliati parametri tecnici e senza nessuna conoscenza e competenza di quei limiti che invece i piani di bacino hanno messo in evidenza.

Allora, certamente ci dobbiamo interessare di come si fa a non far scendere le frane ma quando ci occupiamo anche nelle nostre azioni del sostegno alle attività agricole e forestali, sappiamo di farlo in un quadro che parla di sostenibilità ambientale, di qualità della vita diversa, magari di prevenzione incendi e certamente di una serie di altri elementi che della sostenibilità fanno parte, ma non vanno attribuiti tutti meccanicamente alle stesse cose perché dunque facciamo discorsi scusate da bar.

Il senso del Consiglio Comunale e degli approfondimenti in Commissione, dovrebbe essere quello di restituire alla nostra popolazione e quindi alle azioni che si fanno di prevenzione, significato vero e non quello del “si dice”.

La questione dei tronchi per esempio, lo sanno tutti e lo ricordava l'altra sera in un'assemblea pubblica lo stesso Presidente Bernini, quando i contadini facevano i contadini e quei pochi che lo fanno ancora adesso, tagliano i tronchi e li lasciano lì, perché così deve essere.

Perché si ritirano dopo, perché abbiano da essere usati per il fuoco e per fare legno.

No, consiglia il problema non sono i tronchi, le sto dicendo che quando precipitano monti con le radici, è inutile attribuire una causa sbagliata ad un evento che ne ha avuto delle altre, così come è sbagliato, è a scientifico, è una cosa da sentito dire che le caditoie o i tombini fossero sporchi.

Le caditoie e i tombini che erano stati appena puliti da AMIU, si sono riempiti di tutto quello che viene giù.

Allora non si possono fare analisi sbagliate perché altrimenti si danno soluzioni sbagliate. Questo vorrei che fosse sostenuto e sorretto, non solo dalle mie parole ma anche questo sì da approfondimenti che spero facciate nelle Commissioni, perché si deve poter dire alle persone non le prime cose che capitano o non si deve lisciare il gatto per il verso del pelo.

Lo so che è opinione diffusa. La prima cosa che dicono: i fiumi erano sporchi.

I fiumi hanno quel tipo di vegetazione che non solo non contrasto con il deflusso dell'acqua ma anzi serve a tenere anche l'alveo.

Certamente quello che è accaduto ci deve far dire invece che siccome tutti gli eventi alluvionali accadono frequentemente da ottobre in poi, invece che fare una programmazione di intervento sui fiumi che va durante tutto l'anno, questa programmazione deve essere tenuta tra la primavera e l'estate, questo sì.

Questa idea però secondo cui ci sarebbero cause di mancata manutenzione, nel fatto alluvionale che è accaduto, bisogna che non venga

ridetta perché fa sbagliare l'analisi e quindi non ci mette a fuoco le cause su cui dobbiamo intervenire davvero.

Le cause su cui dobbiamo intervenire davvero, lo ripeto, hanno a che fare con somme urgenze totali per un totale di venticinque milioni di euro di cui abbiamo affidato nove milioni ed affidare sedici milioni. Questi soldi non sono coperti ma li abbiamo anticipati come Comune e avrei voluto sentire dire, almeno in quest'aula, che l'impegno a considerare che devono essere valutati fuori dal patto di stabilità è un impegno di tutti. Mi sento invece dire che dovremmo fare i conti perché, avendoci tolto con questa finanziaria 64 milioni sui 109 del nostro bilancio, ancora noi dovremmo caricarci di altro? Le risorse che ci sono state tolte le stiamo togliendo a tutti i cittadini, compresi quelli di Sestri.

Ma come pensate che potremo intervenire con i servizi sociali, a sostegno delle persone sgombrate, di quelle che hanno bisogno di essere sostenute, di quelle a cui dovremmo dare più soldi in questa fase? Mi fa piacere che molti apprezzino il tono, ma lo cambio subito se poi il tono porta ad addormentarsi e a non fare le richieste che si devono fare.

Le opere di messa in sicurezza di cui abbiamo bisogno hanno una necessità complessiva di 180 milioni e non c'è bilancio che tenga e di questi 180 milioni la quota per Sestri sono 43 milioni e non c'è bilancio comunale che tenga. Raccontare alla gente che bisogna stappare i tombini o togliere un po' di rami secchi in questo caso vuol dire prenderli per il naso perché non è né la causa, né la soluzione di questo problema.

Volevo ancora togliere una questione da mezzo che non vorrei fosse stata male interpretata. Non solo io non rivolgo alcuna critica all'assessore Scidone che peraltro è restato una settimana lì giorno e notte, ma ne faccio un problema di analisi. In questo paese la Protezione Civile, che è organizzata a vari livelli, anche a livello comunale, non funziona. Ero critica fin da quando fu fatta la legge sulla protezione civile e per me non ha funzionato fin dall'inizio.

Proviamo a fare un modello diverso, ma si deve partire da lì e in questo senso direi di evitare qualsiasi speculazione. Quella legge è stata fatta in altri anni e ha attraversato governi di ogni segno. Ora, però, non è colpa dell'assessore Scidone ma del fatto che la Protezione Civile non ha funzionato.

Mi sia poi consentita un'ultima battuta. Ne avrei fatto volentieri a meno di prendermela con Tizio e con Caio, ma questa cosa è successa lunedì notte e per le questioni che hanno a che fare con questi elementi di difficoltà di informazione, che intendiamo a correggere nei modi che ho detto, il che non significa dare la responsabilità ai Municipi ma organizzare l'unità di crisi il più vicino possibile al territorio per avere le informazioni giuste. Di questo si è avuto consapevolezza martedì; io ero a Bruxelles per questioni importanti e sono tornata mercoledì sera.

Quindi che un alto responsabile della protezione civile mercoledì pomeriggio, chiamato da noi, perché è stata la mia segreteria, attraverso il mio Capo di Gabinetto dott. Gazzari, che ha telefonato al Capo di gabinetto di Bertolaso che sarebbe dovuto venire in Liguria soltanto per andare alla Stoppani e a cui è stato detto di venire a vedere cosa è successo a Sestri, ha trovato mezzora per venire a Sestri e mentre è lì chiede come mai non c'è il Sindaco e che si organizzzi, alle 6.30 del mattino avendo già mandato comunicazione ai giornali e alle televisioni il giorno prima, una sorta di piccola manifestazione contro il Sindaco che non c'era e che fa il paio con quei volantini che sono stati dati davanti al cantiere, francamente mi pare una brutta pagina. Non è un comizio, questo, perché un comizio lo fa qualcun altro diffondendo i volantini che state dando davanti allo stabilimento di Fincantieri e che hanno le vostre firme.

Chiudo con la consapevolezza che ne avremmo fatto volentieri a meno perché non credo di dovermi giustificare con nessuno rispetto ad una modalità mia personale di lavoro che è sotto gli occhi di tutti perché, in genere, non è che non sono presente "sul pezzo" e non è facile tornare da Bruxelles a casa perché non c'è un volo diretto e ci vogliono almeno 8 ore. E' vero, però, che se lunedì nel primo pomeriggio avessimo avuto questa consapevolezza sarei rientrata una mezza giornata prima. Si fermi però lì la cosa perché la macchina comunale ha funzionato allo stesso modo con me o senza di me.

I temi di cui sto parlando non hanno a che fare con presenze fisiche ma hanno a che fare con i meccanismi della protezione civile a cui bisogna porre rimedio perché sono assolutamente inadatti. Il resto lasciamolo alle polemiche giornalistiche".

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

"Intervengo per mozione d'ordine. C'è stato un ampio dibattito sulla questione alluvione e sono anche state date delle risposte, ma avrei molto gradito capire, rispetto alle questioni poste, se e in che misura sarà possibile rivederci in tempi brevi in sede di commissione e in un'eventuale seduta monotematica del Consiglio Comunale, perché le questioni poste sono di una tale gravità che non possono essere chiuse senza un impegno oggi a rivederci in tempi breve per analizzare tutte le questioni poste".

### **FREGA (P.D.)**

"Siccome il collega Porcile ha appena finito di chiedere questa cosa, inviterei il collega Grillo ad evitare certi interventi".



## ASSESSORE SCIDONE

"Intervengo solo per fare alcune precisazioni sull'intervento nell'emergenza e sulle strategie che sono alla base di questo intervento.

Giustamente la Signora Sindaco diceva che c'è da rivedere il coordinamento fra le varie strutture e i vari enti che sovrintendono alla gestione delle emergenze. Noi avevamo iniziato in commissione a valutare ed approfondire questo elemento. Vi do solo un dato: in questa emergenza, come in tutte le altre emergenze di protezione civile, hanno concorso a formare l'intervento 14 Enti e strutture diverse: la Protezione Civile Nazionale, la Protezione Civile Regionale, la Prefettura, i Vigili del Fuoco, il Comune diviso ancora nelle aziende comunali, nei municipi e in tutti i vari settori del Comune, la Provincia, la Regione, le Forze dell'Ordine, l'Arpal, i volontari di protezione civile, i volontari non di protezione civile attivati dal Comune (come nota dolente devo dire che abbiamo distribuito solamente 50 pale in una settimana), la Asl, il 118 e poi, ancora a supporto, le Autostrade, Reti Ferroviarie Italiane, l'Autorità Portuale, l'Aeroporto.

Ecco perché ci sono dei problemi quando si parla di coordinamento e di valutazione del rischio perché mettere insieme tutti questi Enti e far sì che lavorino tutti nella stessa direzione e con la stessa intensità è estremamente complesso, tenendo anche conto che alcuni di questi Enti, come ad esempio la Prefettura o i Vigili del Fuoco, lavorano con una struttura molto rigida e basata molto sulle norme. Altre strutture come i volontari di Protezione Civile sono molto più snelle e molto più leggere e, consentitemi, anche molto più anarchiche nel loro intervento.

La seconda cosa che volevo puntualizzare riguarda i citati nell'intervento. Vorrei precisare che il Rio Molinassi ha continuato ad sondare fino alle ore 22.00 e vi renderete conto che finché non siamo riusciti a ricostruire l'argine e a fermare l'ondata di piena che arrivava in Via Vado non è stato possibile iniziare con le operazioni di smaltimento del fango. Dalle 14.30, momento in cui è esondato il Chiaravagna e il Rio Molinassi, fino alla mezzanotte, sono stati compiuti oltre 600 interventi di salvaguardia della vita umana.

Nonostante questo, comunque, fin dalle 14.30 erano presenti nella zona per le operazioni di soccorso 80 mezzi del Comune più quelli dei Vigili del Fuoco (mi riferisco a pale, idrovore, autospurghi, camion e tutto il resto) con 687 uomini. I mezzi che fanno riferimento al Comune sono aumentati nei giorni successivi (105 il martedì, 120 il mercoledì, 150 il giovedì, 160 il venerdì) per poi, via via che le operazioni terminavano, sono andati a scendere ma ancora ieri ce n'erano 130. Così gli uomini: martedì erano 840, mercoledì 920, giovedì 900 e così via.

Questo è l'impegno ma non lo dico per le responsabilità che possa avere il Comune dal punto di vista della Giunta o dei vertici della dirigenza ma per le persone che erano lì e che ringrazio. In particolare ringrazio i volontari che nono sono stati retribuiti e che hanno lasciato le loro famiglie e il loro lavoro ma la Polizia Municipale che, ricordiamoci, nella stessa settimana ha gestito anche il Salone Nautico senza che si sia verificato alcun tipo di problema rilevante sia dal punto di vista della viabilità che degli afflussi.

C'è stata una strategia di intervento anche se, forse, e lo capisco, i cittadini che erano lì avrebbero voluto essere soccorsi tutti subito. La strategia d'intervento è stata che nella prima giornata, mentre ancora l'ispezione era in corso, cercare di salvaguardare la vita umana. Dal martedì mattina alle prime luci dell'alba abbiamo liberato la viabilità principale perché avevamo la necessità che i mezzi di soccorso arrivassero e andassero via nel più breve tempo possibile. Abbiamo poi iniziato a ripulire i luoghi dove c'erano i problemi più gravi per continuare poi con le cantine, gli scantinati, i fondi.

Termino evidenziando anche un altro punto importante toccato dalla Sindaco. Ci troviamo di fronte ad eventi meteorologici ed eventi climatici che sono cambiati notevolmente ed occorrerà informare in maniera capillare, comunicare ai cittadini, ma soprattutto dare loro la cultura di affrontare in un modo diverso le emergenze e in questo senso bisognerà lavorare molto.

Si poteva fare di più e meglio certamente e sarebbe puerile dire che è stato fatto tutto quello che si poteva fare e che meglio di così non si poteva, però proprio per gli uomini che hanno lavorato in questa settimana a Sestri ritengo di avere la coscienza pulita".

## **ASSESSORE MARGINI**

"Rispetto alle cose sollevate volevo fare tre considerazioni. La prima è che bisogna ancora intervenire così come si è intervenuto in questi anni spendendo, negli ultimi 15, 200 milioni di Euro per il riassetto idrogeologico e ne mancano ancora 184.

E' importante il fare ma è altrettanto importante come fare. Circa la stima dei danni possiamo dire che a questo momento i danni certificati possono essere vicini ai 100 milioni. Al momento ne abbiamo, forse, 10 per tutta la Regione ed il Comune di Genova ha già dato incarichi di lavoro per ripristini di somma urgenza per 5,5 milioni di Euro.

Questo è quello che abbiamo già anticipato e se la somma restasse 10 non riusciremmo neppure a coprire la prima parte delle somme urgenze. Ne abbiamo poi due, da 5 milioni di Euro l'una, che sono il Molinassi e il Fegino che ci dicono qual è il quadro.

Al di là delle polemiche, se non c'è uno scatto della città per avere un aumento dei finanziamenti non avremo neppure ripristinato quello stato che

abbiamo già giudicato insufficiente. Ho sentito chiedere di trovare nelle pieghe di bilancio quello che si può fare di più, ma io chiedo in quali pieghe. Lo leggete il bilancio? Le possibilità di investimento vere del Comune di Genova sono di qualche decina di migliaia di Euro l'anno, compresa la manutenzione, ma qui ne occorrono 100 milioni per fare fronte ai danni.

Mi pare che questo sia un problema con cui dobbiamo misurarci tutti, per cui il problema è che vanno benissimo le riunioni alla Protezione Civile, benissimo il fatto che ci si stia a sentire, ma a questo devono seguire aiuti concreti. Quindi le risorse finanziarie sono oggi un problema per non vanificare un lavoro fatto.

Quando sono arrivato a Roma e ho spiegato che avevamo già dato 5 milioni di Euro di lavori di somma urgenza già attivati e che avremmo poi bisogno di 10 milioni per le due altre somme urgenze che abbiamo e di 43 milioni per fare fronte ad opere che possiamo già programmare adesso.

Sui Por una delle voci fondamentali che spendiamo sono proprio i soldi per il riassetto idrogeologico. Per fare questo occorre un impegno di tutti e di sensibilizzare il Governo.

Non è poi vero che abbiamo defanziato il Rio Fegino, cosa di cui parleremo poi in commissione".

## **ASSESSORE SENESI**

"Volevo dare un paio di risposte puntuali per il consigliere Bruno. Una riguarda la presenza delle polveri a Sestri, un argomento di cui si è parlato insieme alla Asl immediatamente, con il gruppo di emergenza che si è messo in contatto con la Asl, che come sapete ha competenza in merito. Ha fatto le valutazioni di non trovarsi di fronte ad una situazione che poi comportasse rischio per la popolazione e per maggior sicurezza nei giorni successivi sono state fatte delle verifiche all'interno delle varie scuole sui bambini per vedere che non vi fossero episodi di difficoltà di respirazione od altro, verifiche che non hanno portato a nessun tipo di segnalazione problematica.

Circa l'acqua potabile in questo momento tutta l'acqua che esce dai rubinetti di Sestri è assolutamente potabile. C'è stato soltanto un problema nella fase iniziale su alcuni punti della rete che si erano rotti a causa del fango. Ma Mediterranea è intervenuta nell'arco di 24 ore; in più ha fatto tutti gli allacciamenti per fornire l'acqua anche a chi, per problemi relativi all'impianto idraulico del condominio (in alcuni casi i serbatoi dell'acqua erano nei fondi, invece che in alto come normalmente è per cui si erano allagati) era rimasto senza acqua potabile. In quei casi sono stati fatti degli allacci provvisori che hanno fornito acqua alle abitazioni che si trovavano in questa situazione.

Un'ulteriore precisazione riguarda la voce che è circolata secondo cui nel materiale che è arrivato a Sestri vi fosse anche qualcosa proveniente dalla

discarica di Scarpino è assolutamente priva di fondamento. Già la sera stessa dell'evento i nostri Vigili dell'Ambiente sono andati a verificare che tutto fosse a posto, oltre ovviamente a tutti gli operatori Amiu, e confermano che nulla si è mosso dalla discarica di Scarpino.

Una brevissima considerazione sull'aspetto climatico. Credo che sia sfuggito a molti l'impatto dell'evento perché da un punto di vista della media delle precipitazioni si parla di 150 millimetri per tutto il mese di ottobre, mentre l'evento ha visto cadere 400 millimetri di pioggia in due ore. Anche dal punto di vista idraulico penso non sfugga a nessuno che questo comporti delle situazioni di difficoltà, anche dimensionali, dei condotti che devono ricevere questa quantità d'acqua.

Credo che sia opportuno fare, anche a livello governativo, una riflessione sugli aspetti relativi alle modifiche del clima. Ho sentito negli ultimi mesi posizioni che in qualche modo vanno a seguire quell'opinione, che una parte di scienziati ha, che è negazionista nei confronti delle modifiche del clima. Credo che quello che stiamo vedendo dimostri invece che queste modifiche ci sono e che il nostro clima si sta trasformando, da clima mediterraneo, in qualcosa di più simile al clima monsonico.

Credo che su questi aspetti sia opportuno fare, a tutti i livelli, un ragionamento senza farsi poi confondere dagli aspetti ideologici che sulle questioni scientifiche e tecniche non devono avere la preminenza ed è importante che a tutti i livelli questo venga condiviso".

## **ASSESSORE CORDA**

"Voglio ancora aggiungere qualche numero a quanto già la Sindaco ha detto per quanto riguarda la manutenzione di caditoie, tombini e greto dei fiumi.

Mi sembra doveroso, anche perché martedì ero lì tutto il giorno con gli abitanti in fondo al Chiaravagna e ho potuto constatare la presenza di tronchi e, quindi, anche verificare come poteva essere successa una cosa del genere, riferire due elementi: per quanto riguarda le caditoie abbiamo asportato dal giorno 5 mattina a ieri mattina, qualcosa come 15.800 tonnellate, di cui almeno un terzo è composto di fanghi. Questa cifra corrisponde grossomodo a 14 gironi di rifiuti dell'intera Provincia.

Questo significa che le caditoie erano continuamente riempite da materiali quali fanghiglia e altro. Non esiste alcuna possibilità di evitare reflussi e rigurgiti di caditoie se l'afflusso che viene portato dentro è di una quantità di questo genere.

Situazioni particolari, come quella che si è formata in Via dei Costo, non sono certo determinate da una carenza di manutenzione ordinaria ma quanto dalla necessità di interventi di risanamento e ripristino di situazioni di condutture di cui oggi potete vedere già l'attivazione del cantiere, tant'è vero che

una delle somme urgenze è stata proprio quella del ripristino e risanamento di tutta la partita delle caditoie di Via dei Costo che in tutti questi anni aveva già creato abbondanti problemi.

Problema alberi e manutenzione dei rivi. Ho già avuto modo, in questa sede, di riferire con quanta attenzione si cerca di intervenire su questo tipo di problema, fermo rimanendo il ragionamento e le considerazioni che faceva prima la Signora Sindaco, rimane comunque fermo in tutto quest'anno una molteplicità di interventi che sono partiti dal mese di luglio. Quest'anno, infatti, a differenza degli altri anni e con un investimento, purtroppo ancora non sufficiente, di ulteriori 300.000 Euro c'è stata: la pulizia del Fegino avvenuta nel mese di luglio, il Chiaravagna con due interventi, uno del mese di agosto e l'altro dei primi giorni di settembre.

Nel Chiaravagna, dove avete potuto constatare dei legni trascinati da ben oltre il territorio comunale, Aster insieme alla società delle cave aveva abbattuto 14 alberi che sono stati tagliati a pezzi, ricondotti in fascine e, quindi, portati via col polpo. Quindi le preoccupazioni e le considerazioni, che legittimamente gli abitanti che sono intorno al Chiaravagna e intorno alla Foce mi facevano notare nella giornata di martedì, sono state accuratamente controllate.

Mi sembrava doveroso, anche per dare delle risposte trasparenti. Quello che va anche aumentato è l'accordo con l'assessore della Provincia, Fossati, perché ci sia una maggiore sinergia su tutti gli interventi, anche dei privati, lungo il fiume. Questi due elementi possono anche dare un'indicazione di quello che è successo ma che si prepara tutto l'anno per fare sì che eventi straordinari non abbiano delle conseguenze ancora maggiori di quanto non sia avvenuto".

CCCLIV

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA  
IN MERITO AD INVERSIONE ORDINE DEL  
GIORNO DEI LAVORI CONSIGLIO.

**PIANA (L.N.L.)**

"Siccome al punto n. 5 dell'o.d.g. vi è una pratica che dovrebbe essere espletata entro oggi in quanto scadono i 30 giorni previsti dalla legge per l'espressione del parere da parte del Comune di Genova, chiedo, se i colleghi sono d'accordo, di poter invertire l'ordine de giorno in modo da poterla affrontare durante la seduta odierna".

**GAGLIARDI (P.D.L.)**

"Per completezza dell'informazione vorrei sapere cosa succede se non diamo il parere".

(dalle ore 17,28 alle ore 17,41 il presidente sospende la seduta)

**DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE**

"La procedura che regola l'istituzione di nuovi Comuni è contenuta nella Legge Regionale n. 12/1994. In questa procedura si inserisce un intervento del Comune, nel senso che l'articolo n. 7 prevede che il Consiglio Regionale, qualora ritenga proponibile l'iniziativa legislativa o accoglibile l'istanza, oltre a procedere all'indizione di un referendum consultivo chiede un parere al Comune interessato, configurato come un parere obbligatorio che deve essere dato entro 30 giorni dalla richiesta.

La legge poi precisa che nel caso in cui il parere del Consiglio Comunale sia contrario, il Consiglio Regionale può ugualmente procedere prevedendo con legge l'istituzione del nuovo Comune. In questo caso è però richiesta una maggioranza particolarmente qualificata essendo richiesti i due terzi dei componenti dell'Assemblea Regionale.

Nello specifico dell'oggetto del quesito abbiamo un termine e il parere è obbligatorio".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Nell'ipotesi che votassimo negativamente il consigliere Gagliardi ha chiesto cosa sarebbe successo dopo. Mi sembra legittimo, quindi, l'intervento del consigliere Gagliardi per poter avere un elemento in più per poter decidere, fermo restando che io conto e sono sicuro che andremo a votare questa proposta di delibera. Il termine è quindi perentorio.

A questo punto c'è una mozione d'ordine che metterei in votazione. Chi vuole intervenire sulla mozione di anticipazione di Piana?".

**CAPPELLO (GRUPPO MISTO)**

"Per una volta sono d'accordo con il consigliere Gagliardi. Non sono favorevole all'anticipazione di questa proposta perché c'è un ordine del giorno, ci sono delle pratiche che hanno la stessa urgenza perché sono già state rinviate da mesi e che hanno anche bisogno di dibattito.

Noi siamo qua oggi come consiglieri comunali, non abbiamo limiti di tempo e possiamo stare qua fino a mezzanotte e votare la pratica. Chiedo quindi

che la pratica inserita al punto n. 5 venga discussa secondo ordine del giorno e che non sia anticipata perché tutte le pratiche hanno la stessa dignità".

**CAMPORA (P.D.L.)**

"Mi esprimo a favore della proposta Piana. Ritengo che sia prioritario esprimerci su questa delibera visto che c'è un termine di 30 giorni. Purtroppo qualche volta accade che andiamo avanti con i lavori del Consiglio e venga poi a mancare il numero legale.

Con un senso di precauzione, visto che si tratta di termine perentorio credo che l'inversione dell'ordine del giorno sia assolutamente opportuno, visto che le altre pratiche mi sembra che termine non abbiano".

**PIANA (L.N.L.)**

"Consigliera Cappello, ma dove è scritto? Dovrebbe cominciare anche a leggersi le leggi regionali e lo statuto della Regione, visto che è così attenta al rispetto delle normative perché per correttezza ho avanzato questa proposta senza voler fare assolutamente polemica.

La polemica la facciamo semmai nel merito della proposta, però per correttezza avrebbero dovuto tenere conto, nello stilare l'ordine del giorno, di questo termine e metterlo al primo punto perché le altre pratiche, tutte assolutamente degnissime, non hanno scadenza di termini perentori".

**GAGLIARDI (P.D.L.)**

"Tanto non servirà a niente. L'opposizione vuole fare come la maggioranza e quando sarà maggioranza farà peggio dell'attuale maggioranza.

Ne sono convinto perché nella mia vita ho sempre visto questo. C'è, però, un fatto di principio perché tutte le volte l'inversione la chiede molto spesso l'opposizione. Adesso, improvvisante, Nervi diventa il problema principale.

C'è un termine perentorio? Se è così ci deve essere una sanzione, perché se non c'è una sanzione il termine non è perentorio".

Esito della votazione sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno: approvata con 29 voti favorevoli; 2 voti contrari (Cappello, Lecce); 5 astenuti (Federico, Frega, Gagliardi, Mannu; P.R.C.: Bruno).

CCCLV PROPOSTA N. 00085/2010 DEL 08/10/2010  
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI  
DELL'ART. 7 L.R. 21.03.1994, N. 12 RELATIVO  
ALLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE N. 71  
"ISTITUZIONE DEL COMUNE DI NERVI –  
SANT'ILARIO".

*PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDERA' IN PAGINE SUCCESSIVE)*

**VIAZZI (P.D.L.)**

"Dal momento che la pratica non è passata in commissione si intende che siamo in discussione aperta e che tutti possono intervenire anche se non hanno presentato documenti?".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"La discussione è aperta e si procede a termini di regolamento".

**GRILLO G. (P.D.L.)**

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 1. A prescindere dal contenuto della proposta odierna è bene che il Consiglio Comunale commenti ciò che nella relazione è previsto, a prescindere dalla proposta finale oggetto dell'odierna delibera.

Riassumo sinteticamente, avendo a vostre mani il documento. L'art. 22 del decreto legislativo del 18/08/2000 dispone che sono considerate aree metropolitane le zone comprendenti i Comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari e Napoli. Si prosegue confermando che con forme proposte dagli Enti Locali la Regione procede entro 180 giorni dalla proposta stessa alla delimitazione territoriale dell'area metropolitana.

Sempre sulle città metropolitane l'art. 2 della legge del 2009 recita che il Governo è delegato ad adottare entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge (entro maggio 2011) uno o più decreti legislativi aventi ad oggetto l'attuazione dell'art. 119 della Costituzione.

La legge n. 42/2009 prevede che le città metropolitane possano essere costituite nell'ambito di una Regione nelle aree metropolitane in cui siano compresi i Comuni che prima citavo. Considerato tutto questo il Consiglio Comunale di Genova, richiamando l'obiettivo della Costituzione della città metropolitana, con propria deliberazione ha costituito i 9 municipi nel territorio cittadino, trasformando le Circoscrizioni in municipio.



Tutto questo va ricordato e citato a prescindere dalla delibera perché anche questi obiettivi meritano un breve commento che trovate a pag. 2 dell'ordine del giorno laddove evidenziamo che sia nel precedente ciclo amministrativo, che in quello attuale, e richiamate anche le linee di indirizzo della Signora Sindaco, era previsto di attuare le procedure di competenza al fine di predisporre l'istruttoria necessaria, onde verificare con gli Enti locali genovesi ed il Governo la concreta possibilità di istituire Genova città metropolitana.

Richiamiamo poi la delibera del Consiglio Comunale del 2006 relativa all'istituzione dei municipi, alla quale poi non sono seguite altre delibere previste in allora finalizzate a meglio definire le competenze e le risorse necessarie da delegare ai municipi stessi. Evidenziamo poi che il regolamento dei municipi avrebbe dovuto essere aggiornato per renderlo più efficace e produttivo sia nei rapporti con la civica amministrazione che con i cittadini.

Evidenziamo poi il fatto che l'odierna proposta relativa all'istituzione del Comune di Nervi-Sant'Ilario e la conseguenza del malessere e della sfiducia dei cittadini nei confronti della civica amministrazione. Evidenziato poi che nel 2012 avremo la scadenza di questo ciclo amministrativo, in termini problematici proponiamo le questioni di cui adesso vi do lettura: "Riferire entro marzo 2011 (quindi a un anno dalla scadenza del ciclo amministrativo) le procedure attivate finalizzate alla costituzione di Genova città metropolitana, definire le competenze certe e le risorse finanziarie da delegare ai Municipi, compreso una revisione degli stessi, oppure l'ipotesi di abolizione degli attuali municipi e trasformazione degli stessi in Circoscrizioni, od infine ridurre gli attuali municipi o circoscrizioni da 9 a 5".

Perché tutto questo? Perché a prescindere dalla proposta in quanto tale vi sono queste questioni che hanno necessità di essere approfondite da parte del Consiglio Comunale".

### **COSTA (P.D.L.)**

"Ricordo che una delibera identica a questa il Consiglio Comunale l'ha votata nel 2003. Questa delibera però nasce da una proposta di alcuni consiglieri regionali perché sono stati coinvolti in questa proposta da cittadini di Nervi e Sant'Ilario che si sentono abbandonati da questa civica amministrazione. Da decenni non vedono una risposta ai loro problemi, tant'è che Nervi per molti aspetti è decaduta (Parchi di Nervi, balletti, ecc.), e si è trasformata in una proposta molto forte, cioè di distaccare parte del territorio genovese e renderlo autonomo.

Ci rendiamo conto che una proposta di questo genere sul piano istituzionale non è una decisione che può essere presa in maniera superficiale, senza che prima non si sentano i nostri concittadini i quali devono essere

puntualmente informati sulle conseguenze, sia positive che negative, che una decisione di questo genere può generare anche dal punto di vista economico e dei servizi.

Con questo ordine del giorno, quindi, chiediamo che prima di prendere un provvedimento di questo genere siano sentiti i cittadini attraverso un referendum".

## **SINDACO**

"Partendo da una premessa che è contenuta nel primo ordine del giorno proposto da Guido Grillo, sono contraria ad entrambi gli ordini del giorno perché lei, consigliere Grillo, giustamente nel secondo capoverso della sua iniziale rilevazione dell'ordine del giorno ricorda che l'art. 2 della legge n. 42 del 2009 recita che il Governo è delegato ad adottare, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge e, quindi, entro maggio 2011, i decreti legislativi che hanno come obiettivo l'attuazione della autonomia finanziaria Comuni – Province – Città Metropolitane e Regioni.

Credo che fintanto che non ci saranno questi decreti, che purtroppo ancora non ci sono perché l'ultima cosa che è stata fatta è la legge per Roma Capitale, stiamo parlando di aria fritta. Quindi siccome di aria fritta è bene non parlare, credo che nessuno di queste sollecitazioni a fare chissà che cosa, possa essere oggi raccolta. Peraltro nella nostra situazione ci troviamo molto avvantaggiati perché a suo tempo la Regione Liguria aveva già fatto l'organizzazione della città metropolitana su base territoriale togliendo, rispetto alla Provincia di Genova, il Tigullio e considerando il resto la città metropolitana genovese.

Quindi non dobbiamo neanche spaccarci troppo su questo ma bisogna aspettare le risorse e le modalità con cui fare davvero la città metropolitana. Abbiamo dato via ad un gruppo di approfondimento sperando che prendendo sul serio le intenzioni del Governo di portare avanti velocemente l'attuazione di questo punto, ma ci siamo fermati perché francamente ci sembra di perdere tempo.

Il resto è conseguente. Mi pare che in questo momento il segnale da dare a tutti, anche ai cittadini di Nervi, deve essere quello che la città metropolitana va fatta, che nella stessa indicazione sono contenute autonomie vere che possono essere riviste anche a livello territoriale (non nego che una situazione del Comune del centro est possa risultare forse sbagliata) nel momento in cui si facciano i Comuni dentro la città metropolitana e che, forse, Bogliasco più Nervi abbia più senso, ma non è il caso adesso di raccontare frottole a nessuno.

Per questo motivo, pur apprezzando l'approfondimento del consigliere Grillo, non mi metto ad ipotizzare riduzione di municipi o organizzazione di città metropolitane per cui non ci sono finanziamenti o strutture e scelte

fondamentali fatte, né credo che sia il caso di attivare un referendum popolare sull'aria fritta. Sono quindi per votare contro questi due ordini del giorno".

### **PIANA (L.N.L.)**

"A me spiace, ma da una parte è anche emblematico della scarsa attenzione che questa attenzione ha voluto riservare a questa pratica che, di fatto, è un adempimento normativo. Non è stato, per esempio, dato modo di fare un approfondimento in commissione consiliare, magari audendo anche i rappresentanti dei comitati dei cittadini che avrebbero potuto magari meglio far comprendere il perché di tanta mobilitazione.

Al collega Grillo Luciano, che nell'intervento sulla questione precedente faceva riferimento a come molti cittadini delle delegazioni non si sentano ancora parte di un unicum di Genova città. Lo faceva con riferimento agli abitanti di Sestri e credo che in questo caso la questione sia un riferimento proprio.

Questo secondo me deriva dal fatto che un'annessione, che comunque è stata fatta con modalità tutt'altro che democratiche e partecipate non si è poi, con la gestione amministrativa della città, saputo (di questo faccio una colpa alla vostra parte politica per il semplice motivo che è quella che più a lungo ha governato la nostra città soprattutto negli ultimi 30 anni) creare quelle condizioni affinché tutti i residenti delle delegazioni si sentissero anche parte di Genova città.

Quello che mi pare strano è che un'Amministrazione che riconosca un processo di unificazione condotto con modalità non democratiche né partecipate, un'Amministrazione che dice che l'importanza di dare spazio al riconoscimento di posizioni di autonomia ha già caratterizzato l'azione amministrativa del Comune concretizzandosi nell'istituzione dei Municipi e poi disattende puntualmente, come in questo caso, quelle che sono le espressioni chiare che sono espresse dai municipi stessi (ricordo che il municipio interessato ha votato una mozione a larga maggioranza con l'appoggio anche di Rifondazione Comunista e con una posizione di astensione del Partito Democratico e di Italia dei Valori) poi si ponga e affronti la questione in maniera così superficiale ed esprima un parere sfavorevole.

Mi aspettavo quantomeno che, al di là dell'espressione di una posizione personale, ci fosse comunque la condivisione del fatto che i cittadini di Nervi e Sant'Ilario si potessero esprimere in un referendum. Credo, quindi, che sarebbe stato molto meglio che da questa aula uscisse un parere che potesse aumentare e dare più forza all'iter procedurale a questa proposta di legge e potesse, anziché rallentare i lavori dell'amministrazione Regionale, condividere il successivo passaggio istituzionale, previsto dalle norme statutarie e regionali, per

l'istituzione di nuovi Comuni e quindi indire un referendum affinché tutti i cittadini delle delegazioni interessate si potessero esprimere.

Questo, purtroppo, ancora una volta non è avvenuto e il fatto che la Giunta chieda a questo Consiglio di esprimersi favorevolmente rispetto all'istituzione di Nervi e Sant'Ilario non ci vede assolutamente concordi e mi auguro che questo tipo di vicende possano essere ancora rivalutate e che anche voi, colleghi della maggioranza, facciate una riflessione sulla possibilità che i diretti interessati si possano esprimere".

### **COSTA (P.D.L.)**

“Devo osservare con rammarico che la signora Sindaco non ha colto il fatto che dietro a questa iniziativa c'è un profondo senso di disagio e di disaffezione di molti cittadini del levante perché se noi siamo a trattare una cosa così delicata come lo scorporo di un pezzo di territorio quando si parla di città metropolitana, non ci sembra corretto liquidarlo come aria fritta quando, in occasione della Gronda, abbiamo parlato di dibattito pubblico che serve per cercare di conoscere quali sono le sensazioni e gli umori dei cittadini, senza regole, perché le interpretazioni di queste regole sono molto soggettive. Quindi del fatto che si liquidi un referendum come aria fritta me ne dispiace e me ne rammarico.

A maggior ragione mi rammarico del fatto che una forza politica che vede nelle primarie, cioè in una consultazione di base, un dato democratico forte, liquidi questo referendum come aria fritta. Non a caso noi abbiamo presentato questo ordine del giorno con senso di responsabilità e pensiamo che questa maggioranza sia ancora vincolata ad una cultura che vede nel levante cittadino la borghesia da combattere, da non ascoltare e dire sempre di no.

Quindi io certe volte do atto alla signora Sindaco di certe sue iniziative democratiche, ma in questo caso abbiamo passato il limite: c'è una considerazione negativa sul levante cittadino, c'è una considerazione negativa su quello che è lo strumento principe per ascoltare la volontà dei cittadini, quando questa stessa amministrazione ha utilizzato il famoso dibattito pubblico per il quale siamo stati mesi a parlare di un'opera pubblica, un dibattito che non ha chiarezza e certezza di risultato”.

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Mi fa specie, signora Sindaco, che lei richiami il capoverso 2 dell'ordine del giorno, cioè l'articolo 2 della Legge del 2009 che – è vero – dice che il Governo è delegato ad adottare i provvedimenti conseguenti entro il maggio 2011. Lei però non può ignorare il primo capoverso, citato nell'ordine del giorno, che recita testualmente : “Su conforme proposta degli enti locali

interessati, la Regione procede entro 180 giorni dalla proposta stessa, alla delimitazione territoriale dell'area metropolitana". Questa proposta di delimitazione dell'area metropolitana non è mai stata sottoposta al Consiglio Comunale, tant'è vero che lei quando si è insediata, nelle sue linee programmatiche, ha richiamato espressamente il fatto di riprendere questa questione. Ecco perché nel primo punto dell'ordine del giorno io specifico "di chiarire le procedure attivate finalizzate alla costituzione di Genova città metropolitana perché il capoverso 2 che lei ha citato è una conseguenza tutta da verificarsi col Governo se poi, recepisce l'area metropolitana nei suoi confini, emanerà i decreti attuativi.

Quindi non ha veramente senso che lei mi respinga l'ordine del giorno, così come non ha senso che lei respinga i tre punti che seguono, perché voi nella vostra relazione richiamate all'avvenuta costituzione dei municipi. Se noi andiamo a leggere l'atto deliberativo della costituzione dei municipi – e in allora il Gruppo di Forza Italia votò a favore – vi erano collegati degli ordini del giorno che prevedevano, dopo l'avvenuta costituzione, di definire i poteri da delegare ai municipi e le risorse finanziarie, atto che non è mai stato sottoposto al Consiglio Comunale.

Inoltre non possiamo dimenticare che da due anni a questa parte in questo Consiglio si fa il processo agli attuali municipi chiedendone una radicale riforma. Non si può dimenticare che a suo tempo era stata costituita una commissione che doveva approfondire le questioni degli attuali municipi e i loro poteri e rapporti con il Comune. Anche qui non ci è più dato di sapere a quali conclusioni sia pervenuta questa commissione.

Infine, visto che voteremo fra un anno e tre mesi, credo che sia più che legittimo valutare, visto che probabilmente da quello che lei mi dice l'area metropolitana non sia farà, se gli attuali nove municipi dovranno restare, se dovremo ritrasformarli in Circoscrizioni o se dovremo ridurre il numero. Quindi che lei mi respinga questo ordine del giorno lo trovo veramente anacronistico, per cui se lei mantiene la sua posizione le posso anticipare che la minoranza di questo Consiglio Comunale, se non tutta con i numeri occorrenti, chiederà una seduta monotematica del Consiglio Comunale perché su queste questioni noi intendiamo che siano prodotti da parte vostra i più opportuni pronunciamenti. Questo nei confronti dei cittadini che amministrano e per la pratica in oggetto anche nei confronti dei cittadini di Nervi e del levante che con questa iniziativa vogliono rappresentare tutta la loro delusione nei confronti del Comune di Genova e di chi l'amministra ormai da molti decenni".

**FREGA (P.D.)**

"Mi esprimo sugli ordini del giorno, poi sulla delibera interverrà la collega Cozzio.

Non trovo niente di nuovo in questa discussione. Mi pare che si ripercorra un canovaccio che vediamo tutti i giorni. Qui c'è chi mira alla divisione sempre e comunque, indipendentemente da quello di cui si discute, e divide romani da milanesi, sud e nord, serbi e croati ha aggiunto Bossi; ora il collega Costa ci ha ricordato anche che c'è ancora la divisione tra borghesia e proletariato, ce lo eravamo scordato, grazie collega Costa; ma per favore!

A parte queste considerazioni, volevo esprimere al collega Grillo Guido, rispetto al suo ordine del giorno, un ragionamento più che altro di merito. Lui stesso, articolando il ragionamento, ha detto delle cose anche di altra natura rispetto a quelle contenute nell'ordine del giorno. Io capisco che lei appartiene a un partito che si è costituito in mezz'ora su un predellino, ma pensare che attraverso un ordine del giorno di quattro righe si possa ridisegnare la geografia istituzionale della città, fa parte di un metodo che è inaccettabile e che credo sia poco serio per quest'aula".

#### **LECCE (P.D.)**

"Intervengo per una doverosa precisazione nei confronti del collega Guido Grillo perché lui è molto attento ai lavori delle commissioni. Le posso assicurare, caro consigliere, che la commissione a suo tempo costituita all'interno della commissione decentramento sta lavorando. Purtroppo, ahimè, i tempi sono lunghi; è quasi pronta una proposta e appena si metteranno a punto delle modifiche certe, se ne discuterà prima in commissione e poi si andrà tutti insieme, se lo riteniamo, in Consiglio.

La commissione è composta dal Presidente della prima commissione Murolo, dal sottoscritto, dal Presidente della Valpolcevera Gianni Crivello, dal Presidente del Medio Ponente Stefano Bernini, dal Presidente del Medio Levante Pasquale Ottonello, dal commissario della prima commissione municipale del Medio Ponente, signor Silvio Scaffardi, dal Presidente della prima commissione levante, Zago, dal direttore dei municipi dottor Picena e dall'Assessore. Questo è un gruppo di lavoro che sta lavorando su una proposta di modifica. Credo che entro fine mese sarà pronta e avremo modo di discuterne con i tempi necessari".

#### **DELPINO (S.E.L.)**

"Il punto di partenza di questa discussione sembra essere l'ordine del giorno del consigliere Grillo, il quale propone una cosa che sembrerebbe far presagire una contrarietà al parere espresso dalla Giunta; invece mi pare di aver capito che le cose non siano proprio così.

Forse il mio intervento non piacerà ai compagni del Partito Democratico, ma per mia onestà intellettuale devo dire che siccome a me non ha

mai convinto questo tipo di decentramento, questa riduzione dei municipi a nove e questo rafforzamento di un potere esecutivo degli stessi al quale in realtà non si possono nemmeno devolvere risorse. Credo che non abbiano neppure personalità giuridica, ma non voglio inoltrarmi in questioni che non conosco.

Anche all'interno del mio gruppo di allora feci le stesse considerazioni, poi probabilmente votai a favore per sfinimento e perché non potevo votare sempre contro tutto, ma io sono d'accordo sul fatto che o si riconosce al decentramento l'identità dei vecchi comuni, o se si vuole razionalizzare, tanto vale pensare ad una Circoscrizione a levante, una al centro, una a ponente, una in Val Bisagno e una in Val Polcevera, quella pi greco rovesciata che è la nostra città.

Quindi mi sentirei di essere d'accordo sull'impegnativa. Però la inviterei, quando parla di "sfiducia dei cittadini nei confronti della Civica Amministrazione", a dire "sfiducia nell'attuale sistema di decentramento amministrativo". La risultante di tutta questa questione è che se lei non cambierà quell'espressione io mi asterrò sull'ordine del giorno, anche se lei sa che io penso che se qui fossimo tutti come lei dovremmo fare Consigli Comunali ininterrotti.

Sulla delibera, siccome abbiamo già dibattuto in passato un parere analogo che riguardava anche Pegli, già allora evidenziavo alcune cose che non sono cambiate. Io sono d'accordo, leggendo un po' di storia del decentramento genovese, sul fatto che allora si sbagliò perché non c'era l'intenzione politica da parte del fascismo di anettere fino in fondo Nervi, fu uno sbaglio. Mentre c'era l'intenzione politica di punire il ponente e le politiche di sindaci come Carlo Canepa che avevano introdotto i valori del socialismo, della solidarietà e della cooperazione nell'opinione pubblica, forse Nervi fu una questione sottovalutata perché aveva le caratteristiche per essere autonoma, allora, però le cose sono andate avanti; non credo che Sant'Ilario sia più abitata dalla stessa gente che ci abitava nel 1926, ora qualcuno sciocamente la definisce la Beverly Hills del gotha della borghesia genovese, non credo che Genova debba dare i servizi, poi io vado a dormire in via Catalani e loro se ne vanno nelle loro ville. Quindi non bisogna riportare indietro l'orologio della storia, altrimenti a quando lo riportiamo, al 1874 quando cinque comuni della Val Bisagno furono incorporati a Genova (S. Francesco d'Albaro, S. Martino, Foce, S. Fruttuoso e Staglieno)? O lo riportiamo al 1924 quando S. Giovanni Battista fu incorporata Sestri, arrabbiandosi tutti perché là erano filofascisti? Oppure al 1875 quando Multedo fu incorporata nel Comune di Pegli?

Credo che invece sia più giusta l'osservazione che bisogna cercare di costruire tutti assieme la città metropolitana e dare un'effettiva autonomia ai comuni. Forse l'ordine del giorno di Grillo andava in questa direzione. Costa invece fa sempre politica, nel senso che se venisse qui anche un comitato

ispirato a Donato Bilancia sulla pedofilia trascurata, quasi quasi lo asseconderebbe pur di dare contro alla Giunta.

Quindi, riconoscendo alcune ragioni agli abitanti di Nervi, voterò a favore della delibera che dà parere contrario. Invece mi asterrò, se non lo cambierà, sull'ordine del giorno del consigliere Grillo”.

A questo punto viene sospesa la discussione sulla proposta n. 85/2010.

**CCCLVI** **MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE**  
**CAMPORA IN MERITO A PRESENZA**  
**AMBULANTI TRA IL PUBBLICO E RICHIESTA**  
**DI RICEVERLI IN CONFERENZA CAPIGRUPPO.**

**CAMPORA (P.D.L.)**

“Io ho sentito un grande vociare e sono andato sopra a vedere di cosa si trattasse. C’è un gruppo di operatori ambulanti i quali mi dicono di aver chiesto un incontro urgente con il Sindaco per fare chiarezza su un’ordinanza. Dicono che domani mattina non possono andare a lavorare, che hanno i camion coperti dal fango; non ho capito esattamente la questione, però secondo me sarebbe opportuno, terminata votazione di questa delibera, fare una sospensione e riceverli come Capigruppo perché mi pare che ci siano tutti i requisiti dell’urgenza soprattutto in un momento in cui ci sono famiglie che hanno necessità di lavorare. Si tratta di una ventina di famiglie; loro dicono che il Sindaco non li vuole ascoltare, io non so se è vero, ma chiedo a tutti i gruppi di ricevere al più presto queste persone”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“La ringrazio per aver proposto la sospensione al termine di questa discussione. Io suggerirei, se la Giunta non l’ha ancora fatto, di rendersi disponibile a incontrare queste persone in modo che quando arriveremo al termine di questa discussione, vedremo se vale la pena di ritenere ancora valida la mozione che eventualmente metteremo in votazione. Se nel frattempo la Giunta avrà già ricevuto queste persone, credo che la sua mozione sarà superata”.

A questo punto riprende la discussione sulla proposta n. 85/2010.



CCCLV (81)

PROPOSTA N. 00085/2010 DEL 08/10/2010  
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI  
DELL'ART. 7 L.R. 21.03.1994, N. 12 RELATIVO  
ALLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE N. 71  
"ISTITUZIONE DEL COMUNE DI NERVI –  
SANT'ILARIO".

*SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE*

**COZZIO (P.D.)**

“Io penso che prima di tutto si debba sgombrare il campo dal fatto che chiedere l’istituzione del Comune di Nervi sia una cosa legata al passato: dal 1926 sono passati quasi cent’anni, le persone e le situazioni sono diverse e le tentazioni autonomistiche credo abbiano avuto tutto il tempo di diluirsi, anche perché nei giovani non credo che queste siano molto presenti. Teniamo poi presente il fatto che dei circa 11.000 abitanti di Nervi e S. Ilario circa 2.800 sono anziani, il che c’induce a pensare che, come in tutta la città di Genova, la popolazione sia un po’ anziana e forse legata a schemi del passato.

Sono cose di una volta proprio perché mi sembra che una visione localistica e limitata della città non ci appartenga più, anche perché a parte la costituzione del decentramento e dei municipi nel 2006, io credo che nell’ambito della gestione programmata dei lavori fatti dal Comune il levante non sia stato dimenticato. Possiamo dire di tutto e di più, ma la strada di S. Ilario è stata fatta, il depuratore di Quinto è stato fatto. La protezione delle coste, anche se poi ogni tanto viene una mareggiata che distrugge quello che abbiamo fatto, è stata fatta e anche recentemente sono state fatte numerose riunioni dove sono state dette le nostre intenzioni. Marciapiedi a Nervi e a Quinto. Non si può dire che la delegazione sia stata abbandonata. Sono stati stanziati i soldi delle colombiane per i parchi di Nervi, devono cominciare i lavori.

Quindi credo che dire che Nervi è stata abbandonata sia un errore, anche perché dobbiamo vedere come all’interno di un discorso metropolitano si inseriscono poi tutti gli interventi che vengono fatti a livello di territorio e il momento in cui si possono avere le esigenze di carattere locale ricondotte a un percorso più generale, si è anche dimostrato quando abbiamo approvato la variante di salvaguardia in cui abbiamo proprio tenuto conto della bellezza e dell’unicità di un territorio come quello di S. Ilario dove si sono posti dei chiari limiti in difesa di questo territorio contro l’edificabilità selvaggia.

Allora non si tratta di essere contro le proposte che vogliono riconoscere l’autonomia dei territori, noi abbiamo un’altra concezione di autonomia. Noi

riteniamo che, dal momento che ci stiamo avviando verso un federalismo – e mi meraviglio che la Lega che sostiene questo federalismo poi sostenga una posizione completamente opposta – questo federalismo non debba essere di facciata ma debba far convivere necessità particolari con una visione comune di sussidiarietà.

Certamente dobbiamo parlare di vocazione del territorio all'interno di una gestione unitaria di pianificazione territoriale che riguarda viabilità, smaltimento rifiuti, valorizzazione dei beni culturali, difesa dell'ambiente e queste non sono cose che si fanno da soli, sono cose che si fanno assieme e per questo motivo, non perché abbiamo paura di un eventuale referendum, noi diciamo sì alla proposta di delibera della Giunta”.

### **BASSO (P.D.L.)**

“Il mio vuole essere un breve intervento sul merito della delibera e una dichiarazione di voto personale perché immagino andrà in dissenso dal mio Gruppo.

La proposta dei consiglieri regionali della Lega io la voglio interpretare come una provocazione e se provocazione deve essere, allora mi trova concorde, nel senso che questo disegno di legge evidentemente è fondato sulle ragioni dei cittadini che non di questa amministrazione, ma di quelle che l'hanno preceduta, non ne possono più.

Diceva la collega Cozzio che tante cose sono state fatte per la delegazione di Nervi e ha citato la strada di S. Ilario: vorrei sapere quale, qualche creuza forse perché sono due anni che stiamo parlando della strada di S. Ilario alta e non siamo ancora riusciti a trovare una quadra. Poi ha parlato dei parchi e su questo sia meglio stendere un pietoso velo perché i finanziamenti saranno anche arrivati, gli appalti staranno partendo, ma i parchi di Nervi sono assolutamente infrequentabili e hanno perso tutto il loro fascino, ma in generale è la delegazione di Nervi che si è estremamente impoverita in questi anni per cui gli alberghi anche prestigiosi che c'erano hanno chiuso tutti e ristoranti ce ne sono rimasti pochi.

Detto questo, trovo che abbiano ragione gli abitanti di Nervi, ma di qui ad arrivare alla secessione del municipio forse c'è qualche passo, nel senso che l'Amministrazione dovrebbe prendere spunto da questa istanza e devo anche aggiungere che come Nervi c'è anche Pegli o Pontedecimo, perché purtroppo l'Amministrazione se ne sta dimenticando, salvo qualche zona particolarmente privilegiata dove interventi molto mirati sono stati fatti.

La delibera la trovo anacronistica, quindi sono d'accordo quando la Giunta esprime parere sfavorevole, nel senso che oggi penso che sia anacronistico, soprattutto in vista della città metropolitana, andare a proporre dei frazionamenti che si possono ripercuotere sull'intera città. È viceversa vero

che la città metropolitana deve essere fortemente spinta e in questa ottica voterò a favore della delibera della Giunta.

Mi è spiaciuto che la Sindaco non abbia accettato l'ordine del giorno Grillo che voterò favorevolmente perché pone i problemi dei municipi, anche questi dimenticati da questa Giunta. Sarò invece presente non votante sul discorso del referendum perché non credo sia di competenza comunale”.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Facciamo un attimo la sintesi di quello che hanno detto i consiglieri che mi hanno preceduto. Oggi dobbiamo esprimerci su un tema sicuramente delicato e come diceva il consigliere Costa, questo tema era già stato affrontato il 27 marzo 2003 quando si è affrontata la questione relativa alla proposta di istituzione dei comuni di Nervi e Pegli.

Il documento predisposto dalla Giunta sostanzialmente è una fotocopia del documento che nel 2003 è stato presentato, ovviamente con i dovuti aggiornamenti normativi. È un documento nel quale però non troviamo precisi elementi finanziari. Noi riteniamo che non vi sia stato un approfondimento, sia pure di scuola, circa cosa sarebbe il Comune di Nervi e quali sarebbero i vantaggi e gli svantaggi economici per la popolazione, anche in relazione al costo dei servizi pubblici. Riteniamo che si sarebbe dovuta approfondire la questione in una commissione più tecnica o comunque allegare a questa delibera una relazione dove venissero approfonditi questi temi che sono contenuti nell'ordine del giorno del consigliere Grillo che ringrazio.

Noi capiamo che questa proposta di istituzione del Comune di Nervi è difficilmente realizzabile, ne siamo assolutamente consci perché abbiamo ben presente quella che è la manovra fiscale, quelle che sono le determinazioni di questo Governo che spinge per l'accorpamento dei comuni e dei servizi attraverso i consorzi. Ma riteniamo che questa proposta abbia un qualcosa di positivo dato dal fatto che è una critica alla Civica Amministrazione e soprattutto al decentramento perché – lo possiamo dire – nessuno è soddisfatto di questo decentramento, non sono soddisfatti i presidenti dei municipi, sia di centro destra che di centro sinistra, ma non sono neppure soddisfatti i cittadini perché di fatto i municipi sono una via di mezzo fra la Circoscrizione e il futuro Comune dell'area metropolitana, cioè sono istituzioni che spesso non hanno mezzi e personale e che nella maggior parte dei casi non riescono a fare quello che dovrebbero fare.

Nello stesso tempo non c'è chiarezza per quanto riguarda le competenze, nel senso che abbiamo tutta una serie di sovrapposizioni che a volte creano dei conflitti fra il Consiglio Comunale e i Consigli dei municipi e questo si verifica con una certa frequenza. Il dato è che il municipio ha affrontato questo tema e si è espresso favorevolmente in maniera trasversale su questo tema, quindi credo

sia anche opportuno tenere conto del fatto che questa iniziativa parte dalla necessità di richiamare la Civica Amministrazione a far sì che ci sia più attenzione sul quartiere di Nervi e S. Ilario.

Naturalmente sappiamo anche che i cittadini di Nervi e S. Ilario hanno alcuni timori che riguardano sia la diminuzione della presenza in loco di servizi comunali, ma sappiamo anche che ci sono dei timori per quanto riguarda la presenza delle forze dell'ordine nel quartiere. Il nostro Gruppo s'impegna a portare avanti queste istanze attraverso i parlamentari e anche direttamente al Ministero dell'Interno per far presente che è necessaria una presenza capillare delle forze dell'ordine e c'è la necessità di un mantenimento dei presidi presenti sul territorio.

Noi in linea di principio siamo favorevoli all'istituto del referendum, riteniamo che sia giusta la partecipazione. I cittadini e i consiglieri regionali hanno seguito un iter di legge previsto dalla normativa e sottolineiamo che questo referendum ha natura consultiva, quindi non è che con l'approvazione del referendum in automatico istituamo il Comune di Nervi.

Crediamo che ci debba essere maggiore attenzione, crediamo che il Comune debba fare di più sui municipi e chiediamo anche al nostro Governo di portare avanti le aree metropolitane e di emanare i decreti attuativi. Il voto del P.D.L. sulla delibera di Giunta sarà di astensione mentre sarà un voto favorevole all'ordine del giorno del consigliere Costa sull'espletamento del referendum”.

#### **DELPINO (S.E.L.)**

“Forse non sono stato chiarissimo nel precedente intervento, mi sforzo di esserlo ora. Al consigliere Grillo chiederai, laddove si dice “nei confronti della Civica Amministrazione”, a sostituire “Civica Amministrazione” con “attuale sistema di decentramento amministrativo”. Se lui accetta questa variazione io voterò l'ordine del giorno. Sulla delibera ho già detto prima le ragioni, ne aggiungerei solo una: io credo che in questa fase di globalizzazione dell'economia vincano i territori che si aggregano e non quelli che si disgregano. La politica della nostra Repubblica è sempre stata quella di ridurre il numero dei comuni e non quella di aumentarli. Ci sono riusciti solo in due stagioni storiche dove c'erano governi autoritari, cioè all'indomani dell'unità d'Italia e con l'avvento del fascismo che tentò ma non ci riuscì fino in fondo. Questa è una ragione in più per votare a favore del parere della Giunta”.

#### **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Ringrazio il collega Delpino e accetto la sua proposta di modifica”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Mi spiace di aver ascoltato determinati interventi, soprattutto da colleghi di maggioranza che forse conoscono meglio di me, che vivo dall'altra parte della città, quelle che sono le ragioni storiche che portano a far sì che ancora oggi viva un sentimento così acceso, così presente e così pulsante di affermazione di una propria identità e di conseguire, attraverso questo strumento, la giusta valorizzazione di una parte importantissima della nostra riviera.

Avrei anche gradito un po' più di coraggio da parte del Popolo della Libertà che comunque con questa astensione non ha trovato al proprio interno neanche una linea unitaria, ma ho sicuramente apprezzato gli ordini del giorno del collega Grillo e del collega Costa e credo sia utile e opportuno rimarcare ancora una volta con forza che opporsi alla realizzazione di un referendum consultivo non è cosa che fa bene alla democrazia.

Noi abbiamo già più volte fatto presente quelle che sono le ragioni per le quali a livello regionale è stata avanzata questa proposta, ma che anche qua ci sentiamo di condividere e di avanzare, quindi il nostro voto sarà contrario alla delibera presentata dalla Giunta”.

### **CAPPELLO (G. MISTO)**

“Io non volevo intervenire perché questo dibattito mi sembra surreale, anacronistico e veramente demagogico. In un momento in cui si parla di aggregazione o soppressione di comuni per mancanza di risorse, per razionalizzare le risorse, in un momento in cui abbiamo sentito prima la Sindaco dire che il Governo ci ha tagliato 64 milioni su 109 di bilancio, in un momento in cui c'è la necessità di fare una perequazione del territorio, avere delle richieste di questo tipo mi sembra veramente un dibattito incomprensibile e mi vergogno di essere in Consiglio Comunale perché abbiamo perso di nuovo un'ora e mezza per parlare di una questione che non esiste perché non c'è la possibilità, neanche volendo, di fare un Comune.

Allora perché non Pegli, perché non Sestri o Voltri? Allora facciamo nuovi Sindaci, nuovi consiglieri, nuovi assessori. Quando il Governo vuole tagliare le province per la Lega non va bene, quando però si tratta di fare un nuovo Consiglio Comunale dov'è la Lega che parla di razionalizzazione di risorse? Ma la Lega sta col Governo o con chi? Sinceramente non riesco più a capire e vedo un'incoerenza totale. Qui mi sembra che voi stiate facendo solamente della demagogia e stiate prendendo in giro i cittadini, con tutti i problemi che abbiamo nella città: problemi dell'alluvione, dei servizi sociali che non ci sono, della mobilità ... interruzione ... no, io me ne sono accorta da anni purtroppo e sono anni che dico queste cose.

E poi sentiamo parlare dal P.D.L. di partecipazione e democrazia? Ma dove stiamo? Questo è un dibattito surreale! Allora iniziamo a cambiare la legge elettorale piuttosto che parlare di democrazia dal basso e di referendum; facciamo dei referendum sulla gronda e sull'inceneritore, facciamo una legge elettorale che ci permetta di eleggere i parlamentari con le preferenze e non che siano nominati dal capo di turno!

E poi, scusate, con quali risorse pensiamo di fare dei comuni? Allora rinunciamo magari alle grandi opere infrastrutturali, rinunciamo al ponte sullo stretto, magari qualche risorsa in più la troviamo, però questa volta per la sicurezza del territorio, non certo per distribuirli ai municipi. I municipi, se lei guarda il bilancio, hanno avuto la stessa distribuzione economica sulla base del numero di residenti. Non credo che il municipio levante abbia ricevuto una distribuzione economica inferiore.

Concordo poi sul fatto che questo regolamento del decentramento non va bene, che i municipi devono avere più potere, anche vincolante su determinati pareri, ma non è quello il punto, è una provocazione la vostra. Allora il punto è : ridiscutiamo su quale autorità e quali pareri vincolanti o meno possono avere i municipi, ma sinceramente andare a perdere tempo e denaro per chiedere un referendum regionale mi sembra assurdo; e poi Beppe Costa presenta un'altra proposta di referendum sul referendum? Non so se ridere o piangere, quindi ovviamente voterò contro gli ordini del giorno e a favore del parere della Giunta e spero che non si perda ulteriore tempo per questo dibattito veramente assurdo”.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Vista la Proposta N. 85 dell' 8 Ottobre 2010, avente per oggetto:

PARERE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELL' ART. 7 L.R. N. 71 DEL 21.03.1994 RELATIVO ALLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE N. 71 “ISTITUZIONE DEL COMUNE DI NERVISANT'ILARIO”;

Rilevato dalla relazione che:

- l'art. 22 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 dispone “Sono considerate aree metropolitane le zone comprendenti i Comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli. Su conforme proposta degli Enti Locali interessati la Regione procede entro 180 giorni dalla proposta stessa alla delimitazione territoriale dell'area metropolitana”;

- l'art. 2 della Legge n. 42 del 5.5.2009 recita: “Il Governo è delegato ad adottare, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della presente Legge (>

pertanto entro Maggio 2011), uno o più Decreti Legislativi aventi ad oggetto l'attuazione dell'art. 119 della Costituzione, al fine di assicurare, attraverso la definizione dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario e la definizione della perequazione, l'autonomia finanziaria di Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni”;

- l'art. 23 della Legge n. 42 del 5.5.2009 testualmente prevede: “Le Città Metropolitane possono essere istituite, nell'ambito di una Regione, nelle aree metropolitane in cui sono compresi i Comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria”;

- il Comune di Genova, alla luce della propria attiva partecipazione al processo di attuazione della “Città Metropolitana” ai sensi dell'art. 58 dello Statuto, ha proceduto - con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 10.10.2006 - all'articolazione del proprio territorio in Municipi, quale particolare e più accentuata forma di decentramento di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 267/00;

- l'importanza di dare ampio spazio al riconoscimento di posizioni ha già caratterizzato l'azione dell'Amministrazione Comunale, concretizzandosi nell'istituzione dei Municipi, disposta con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 10.10.2006;

Evidenziato che già nel precedente ciclo amministrativo e nel Programma della Signora Sindaco Vincenzi era previsto di attivare le procedure di competenza al fine di predisporre l'istruttoria necessaria onde verificare con gli Enti Locali genovesi ed il Governo la concreta possibilità di istituire “Genova - Città Metropolitana”;

Considerato che alla Delibera di C.C. n. 83 del 10.10.2006, relativa all'istituzione dei Municipi, non sono seguite ulteriori delibere finalizzate a meglio definire le competenze e le risorse necessarie da delegare agli stessi;

Sottolineato che il “Regolamento dei Municipi” avrebbe dovuto essere aggiornato per renderlo più efficace e produttivo sia nei rapporti con la Civica Amministrazione che con i cittadini;

Rimarcato che l'odierna Proposta, relativa all'istituzione del Comune “Nervi-Sant'Ilario”, è la conseguenza del malessere e della sfiducia dei cittadini nei confronti della Civica Amministrazione;

Evidenziato che nella Primavera del 2012 si concluderà l'attuale ciclo amministrativo;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione Consiliare, entro Marzo 2011, in merito a:

procedure attivate finalizzate alla costituzione di "Genova - Città Metropolitana";

definire le competenze certe e le risorse finanziarie da delegare ai Municipi, compresa una revisione del Regolamento degli stessi;

abolizione degli attuali Municipi e trasformazione degli stessi in "Circoscrizioni";

ridurre gli attuali Municipi - o Circoscrizioni - da 9 a 5: Centro, Ponente, Valpolcevera, Valbisagno, Levante.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

### ORDINE DEL GIORNO N. 2

"Il Consiglio Comunale,

Valutata con la dovuta attenzione l'iniziativa dei Consiglieri Regionali della Lega Nord che si sono fatti carico della volontà di cittadini di Nervi e Sant'Ilario desiderosi di rendere autonoma le loro delegazioni dal Comune di Genova in quanto, evidentemente, non si sentono garantiti e ben amministrati dalle giunte di sinistra che da decenni controllano Genova;

Ritenuta la decisione di rendere autonoma una parte del territorio genovese estremamente delicata sul piano istituzionale e che, pertanto, prima di essere avviata, bisogna avere il vaglio dei cittadini che devono conoscere le ricadute amministrative ed economiche che andrebbero ad incidere sui servizi in tali delegazioni;

### IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA



a promuovere un referendum su tali tematiche.

Referendum che dovrà essere preceduto da una capillare e puntuale informazione sulle ricadute sia positive che negative che tali provvedimenti andrebbero a concretizzare”.

Proponente: Costa (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 10 voti favorevoli, 20 contrari (Vincenzi; Cappello; N. Stagione; P.D.; I.D.V.) e 2 astenuti (Bernabò Brea; Gagliardi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 6 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; Cappello; N. Stagione; P.D.; P.R.C.; S.E.L.; I.D.V.) e 2 astenuti (Bernabò Brea; Gagliardi).

CCCLVII                      MOZIONE    01055/2009/IMI PRESENTATA DA  
CONS. GRILLO LUCIANO, IN MERITO AD  
INIZIATIVE IN MEMORIA DI PEPPINO  
IMPASTATO.

*(CONTINUAZIONE E FINE DELLA DISCUSSIONE)*

Il Presidente ricorda che la discussione della pratica in oggetto è iniziata nella seduta consiliare del 5 ottobre 2010 ed è riportata in appendice con il n. CCCXLV.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“La mozione 1055 è solo da votare. Per un fatto tecnico è rimasta fuori la firma del consigliere Porcile che quindi viene aggiunta. Era mia intenzione proporre ai consiglieri Lo Grasso, Murolo e Basso se volevano mettere la firma visto che hanno dato un contributo fattivo e veramente utile. Basso c'è, quindi senz'altro sì. Gli altri due li cito perché sono stati veramente in gamba, ma non essendo presenti non mi sentirei di aggiungere la loro firma. Viene aggiunta anche quella della consiglieria Cappello”.

TESTO MODIFICATO DELLA MOZIONE 1055

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO atto che

Peppino Impastato fu assassinato il 9 maggio 1978, qualche giorno prima delle elezioni comunali di Cinisi e qualche giorno dopo l'esposizione di una documentata mostra fotografica sulla devastazione del territorio operata da speculatori e gruppi mafiosi: il suo corpo fu dilaniato da una carica di tritolo posta sui binari della linea ferrata Palermo-Trapani;

Peppino Impastato, per le caratteristiche umane, per la storia personale e familiare, per le modalità e gli strumenti così moderni, innovativi e dirompenti, per l'epoca in cui furono messi in campo, con cui ha combattuto i più potenti capi mafia, per il coraggio e l'eroismo dimostrati, può rappresentare, soprattutto per i più giovani, un riferimento fondamentale sul piano educativo e della formazione dei più alti ideali di difesa dello stato democratico e della dignità e libertà della persona;

chiunque abbia combattuto ed è stato ucciso dalla mafia deve essere sentito da tutti gli italiani, come anche una personalità locale, "uno di noi", una persona per bene, in quanto la mafia è un modo di pensare, un modo di agire che non sempre coincide con uno specifico territorio;

diventa di rilevante importanza che tutti i cittadini italiani testimonino fattivamente il loro impegno contro tutte le mafie, anche alla luce delle recenti indagini ed arresti avvenuti nella nostra Regione;

ATTESO che:

Genova, è città che si è sempre contraddistinta per favorire la legalità e la lotta alle mafie;

a pochi passi dalla zona Universitaria di Prè-Balbi, subito dietro la Facoltà di Lettere e Filosofia, nelle adiacenze di una delle zone dove è accertata la presenza anche a Genova di attività illecite qualificabili come criminalità organizzata, esiste una piazza - facilmente raggiungibile sia da Via Prè che da Piazza dell'Annunziata proseguendo per Vico Nuovo - che a tutt'oggi risulta senza nome;

tale piazza è spesso sede di spaccio e consumo di sostanze stupefacenti e di altre attività illegali ed è simbolica del degrado che purtroppo ancora si nasconde dietro le meravigliose facciate patrimonio dell'Unesco a pochi metri dalle piazze e vie più belle e frequentate della città, nonché dalle più prestigiose sedi universitarie cittadine;

su tale piazza è presente un portone della Facoltà di Lettere e Filosofia di cui da anni si richiede l'apertura proprio per favorire il passaggio di studenti nella zona;

considerato che l'Amministrazione Comunale, in accordo con Università e ARSU, e in collaborazione con gli Enti preposti alla sicurezza e tutela della legalità è impegnata da tempo in una difficile battaglia per la repressione dei fenomeni criminali diffusi nella zona e sopra richiamati;

tutto ciò premesso e ritenuto

## IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivare gli Uffici competenti affinché:

la piazza richiamata in premessa sia intitolata alle “Vittime di tutte le mafie”;

sia promosso un concorso scultoreo fra tutte le scuole d’arte genovesi, che abbia per oggetto un’opera dedicata a Peppino Impastato, da collocarsi nella suddetta piazza;

sia valutata con l’Università di Genova, la possibilità di attivare contestualmente all’intitolazione della Piazza una o più borse di studio dedicate alla figura, alla vita ed al messaggio lasciato da Peppino Impastato;

siano condotti tutti gli sforzi possibili affinché si possa contestualmente aprire finalmente sulla futura piazza “Vittime di tutte le mafie” l’ingresso retrostante l’Università di Lettere;

siano avviate, in collaborazione con il Municipio Centro Est, associazioni, esercizi commerciali, tutte le iniziative necessarie affinché tale piazza oltre che diventare luogo simbolo della legalità, dei diritti e della lotta a tutte le mafie, possa presto diventare sede di iniziative di carattere culturale, musicale, artistico e di promozione sociale;

a promuovere presso l’ANCI un’analoga iniziativa”.

Proponenti: Grillo L., Porcile (PD); Cappello (Gr. Misto); Basso (P.D.L.)

Esito della votazione: approvata con n. 33 voti favorevoli e 1 presente non votante (Viazzi).

CCCLVIII

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE VIAZZI PER FATTO PERSONALE.

**VIAZZI (P.D.L.)**

“In considerazione dell’accalorato dibattito della volta scorsa avevo già detto al consigliere Gagliardi che avrei preferito rispondere per fatto personale oggi e non in chiusura della seduta della settimana scorsa.

Nel corso del dibattito sono venute fuori almeno due questioni di carattere personale che secondo me è il caso di rimarcare. La prima quando, non si sa bene attraverso quale tipo di ragionamento, sono stato accusato di non avere particolari simpatie per i giudici Falcone e Borsellino e non so assolutamente come si sia potuta dedurre una cosa del genere che evidentemente

è del tutto falsa. La seconda è una questione che invece mi colpisce dal punto di vista professionale. Io qui credo di svolgere spesso degli attacchi anche piuttosto vibrati di natura politica, ma penso e spero di non aver mai attaccato nessuno dal punto di vista personale e professionale. Siccome invece si è messa in dubbio la mia professionalità, volevo ritornare su questo argomento sottolineando soltanto il fatto che giustamente la storia viene fatta sui documenti e che, come tutti sanno, i documenti di archivio rimangono secretati per cinquant'anni quando hanno evidenza pubblica e settant'anni quando hanno evidenza privata, per cui la storia si può fare più o meno a partire dagli anni '60 in giù, quindi la settimana scorsa non stavamo parlando di fatti storici ma di fatti di cronaca”.

### **DELPINO (S.E.L.)**

“Su Falcone e Borsellino non mi ricordo di essere intervenuto, mentre intervenni per un fatto preciso. Io credo che sia un dovere di chi insegna storia per professione partire dai fatti. Quando Colombo è andato in America è un fatto; poi da questo può discendere anche un ragionamento di ordine morale e politico: è stata una conquista o un segno di progresso? Se lei mi dice (e se non lo ha detto mi scuso) che non sapeva che Giuseppe Di Vittorio è morto nel 1957 e che parlando di Peppino Impastato sembrava escludere dalle sue conoscenze che oltre al P.C.I. ci fosse anche un'altra sinistra e che Peppino Impastato appartenesse a questa sinistra e ci fosse anche una sinistra parlamentare dei cui esponenti molti sono poi confluiti in Forza Italia, questo è un fatto.

È su questi fatti che io sono intervenuto. Poi, mi scusi ancora, lei cita il fatto che sono secretati gli archivi, ma lei parla di un tipo di archivi che sono quelli pubblici, mentre gli archivi privati come l'archivio Ansaldo, l'archivio storico della Resistenza, l'archivio che si sta aprendo adesso del '68, non sono secretati e lo storico deve partire dalle domande che si fa sui documenti. Le foto sono documenti, ma perché pensa all'archivio storico come quello di Stato o quello del Comune di Genova? Quelli contengono documenti pubblici, ma gli altri sono tutti documenti dai quali lo storico può partire per fare delle giuste domande e ricostruire la storia del passato e se lei non riesce a fare questa distinzione sugli archivi, sui documenti, sulle fonti ...”.

CCCLIX

RINVIO PRATICHE ED INIZIATIVE CONSILIARI  
AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00072/2010 DEL 30/07/2010  
ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA  
NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL  
BILANCIO CONSUNTIVO ECONOMICO E  
FINANZIARIO 2009.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA  
CONSIGLIERA BURLANDO AI SENSI  
DELL'ART.51 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE.  
REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CRESCERE  
SICURI A SCUOLA, IN FAMIGLIA E NELLA  
SOCIETÀ". LINEE GUIDA.

MOZIONE 01278/2010/IMI PRESENTATA DA  
CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO AD  
APERTURA BIBLIOTECHE NELLA GIORNATA  
DI SABATO.

MOZIONE 01298/2010/IMI PRESENTATA DA  
CONS. TASSISTRO MICHELA, MALATESTA  
GIANPAOLO, CORTESI PAOLO, PORCILE  
ITALO, DANOVARO MARCELLO, BASSO  
EMANUELE, GAGLIARDI ALBERTO, BRUNO  
ANTONIO, IN MERITO A RIDUZIONE TEMPI  
CONCESSIONE CITTADINANZA.

**CAMPORA (P.D.L.)**

“Io chiedo di rinviare le pratiche al prossimo Consiglio”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Mi sembra che non vi sia nessuno contrario per cui rinviemo le restanti  
pratiche alla prossima seduta”.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**14 OTTOBRE 2010**

CCCXLVIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI .....	1
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	1
CCCXLIX COMUNICAZIONE DELLA GIUNTA IN MERITO ALL'ALLUVIONE CHE HA COLPITO GENOVA IL 4 OTTOBRE 2010 .....	2
PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDERA' IN PAGINE SUCCESSIVE).....	2
<b>SINDACO</b> .....	2
CCCL ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA MORTE DEI 4 ALPINI IN AFGHANISTAN E DEL SIGNOR PAOLO MORCHINI DURANTE L'ALLUVIONE DEL 4 OTTOBRE 2010 .....	10
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	10
CCCLI SOLIDARIETÀ DEL PRESIDENTE ALL'ASSESSORE FARELLO VITTIMA DI INTIMIDAZIONE DA PARTE DI IGNOTI. ....	11
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	11
CCCLII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE CIRCA L'ADESIONE DEL CONSIGLIERE GIUSEPPE MUROLO AL GRUPPO MISTO .....	12
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	12
CCCXLIX COMUNICAZIONE DELLA GIUNTA IN MERITO ALL'ALLUVIONE CHE HA COLPITO GENOVA IL 4 OTTOBRE 2010 ....	12
SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE .....	12
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	12
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	13
<b>LECCE (P.D.)</b> .....	14
<b>CENTANARO (P.D.L.)</b> .....	15
<b>BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	17
<b>MANNU (P.D.)</b> .....	17
<b>DELPINO (S.E.L.)</b> .....	19

BALLEARI (P.D.L.) .....	20
GRILLO L. (P.D.) .....	21
COSTA (P.D.L.) .....	22
LAURO (P.D.L.).....	23
BASSO (P.D.L.).....	24
PIANA (L.N.L.).....	25
PORCILE (P.D.) .....	28
MUROLO (GRUPPO MISTO) .....	29
BRUNI (U.D.C.) .....	30
LO GRASSO (U.D.C.).....	32
NACINI (S.E.L.).....	33
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	34
GAGLIARDI –VICE PRESIDENTE.....	35
PROTO (I.D.V.) .....	35
CCCLIII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE FREGA IN MERITO A DEVOLUZIONE DEL GETTONE DI PRESENZA AGLI ALLUVIONATI .....	36
FREGA (P.D.).....	36
CCCXLIX COMUNICAZIONE DELLA GIUNTA IN MERITO ALL’ ALLUVIONE CHE HA COLPITO GENOVA IL 4 OTTOBRE 2010 ....	37
TERZA PARTE DELLA DISCUSSIONE .....	37
SINDACO.....	37
GRILLO G. (P.D.L.) .....	40
FREGA (P.D.).....	40
ASSESSORE SCIDONE.....	41
ASSESSORE MARGINI .....	42
ASSESSORE SENESI.....	43
ASSESSORE CORDA .....	44
CCCLIV MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA IN MERITO AD INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI CONSIGLIO.....	45
PIANA (L.N.L.).....	45
GAGLIARDI (P.D.L.).....	46
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE .....	46
GUERELLO – PRESIDENTE .....	46
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	46
CAMPORA (P.D.L.) .....	47
PIANA (L.N.L.).....	47
GAGLIARDI (P.D.L.).....	47
CCCLV PROPOSTA N. 00085/2010 DEL 08/10/2010 PARERE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELL’ART. 7 L.R. 21.03.1994, N. 12	

RELATIVO ALLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE N. 71  
“ISTITUZIONE DEL COMUNE DI NERVI – SANT’ILARIO”.....48

PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDERA’ IN PAGINE SUCCESSIVE) .....48

**VIAZZI (P.D.L.).....48**

**GUERELLO – PRESIDENTE .....48**

**GRILLO G. (P.D.L.) .....48**

**COSTA (P.D.L.) .....49**

**SINDACO.....50**

**PIANA (L.N.L.).....51**

**COSTA (P.D.L.) .....52**

**GRILLO G. (P.D.L.) .....52**

**FREGA (P.D.).....53**

**LECCE (P.D.).....54**

**DELPINO (S.E.L.) .....54**

CCCLVI MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE CAMPORA IN  
MERITO A PRESENZA AMBULANTI TRA IL PUBBLICO E RICHIESTA  
DI RICEVERLI IN CONFERENZA CAPIGRUPPO. ....56

**CAMPORA (P.D.L.) .....56**

**GUERELLO - PRESIDENTE .....56**

CCCLV (81) PROPOSTA N. 00085/2010 DEL 08/10/2010 PARERE DEL  
COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELL’ART. 7 L.R. 21.03.1994, N. 12  
RELATIVO ALLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE N. 71  
“ISTITUZIONE DEL COMUNE DI NERVI – SANT’ILARIO”.....57

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE .....57

**COZZIO (P.D.).....57**

**BASSO (P.D.L.).....58**

**CAMPORA (P.D.L.) .....59**

**DELPINO (S.E.L.) .....60**

**GRILLO G. (P.D.L.) .....60**

**PIANA (L.N.L.).....61**

**CAPPELLO (G. MISTO) .....61**

CCCLVII MOZIONE 01055/2009/IMI PRESENTATA DA CONS.  
GRILLO LUCIANO, IN MERITO AD INIZIATIVE IN MEMORIA DI  
PEPPINO IMPASTATO.....65

(CONTINUAZIONE E FINE DELLA DISCUSSIONE) .....65

**GUERELLO - PRESIDENTE .....65**

CCCLVIII INTERVENTO DEL CONSIGLIERE VIAZZI PER FATTO  
PERSONALE. ....67

**VIAZZI (P.D.L.).....67**



<b>DELPINO (S.E.L.) .....</b>	<b>68</b>
<b>CCCLIX RINVIO PRATICHE ED INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:69</b>	
<b>PROPOSTA N. 00072/2010 DEL 30/07/2010 ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO ECONOMICO E FINANZIARIO 2009.....</b>	<b>69</b>
<b>PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA CONSIGLIERA BURLANDO AI SENSI DELL'ART.51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CRESCERE SICURI A SCUOLA, IN FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ". LINEE GUIDA. ....</b>	<b>69</b>
<b>MOZIONE 01278/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO AD APERTURA BIBLIOTECHE NELLA GIORNATA DI SABATO.....</b>	<b>69</b>
<b>MOZIONE 01298/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. TASSISTRO MICHELA, MALATESTA GIANPAOLO, CORTESI PAOLO, PORCILE ITALO, DANOVARO MARCELLO, BASSO EMANUELE, GAGLIARDI ALBERTO, BRUNO ANTONIO, IN MERITO A RIDUZIONE TEMPI CONCESSIONE CITTADINANZA.....</b>	<b>69</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.) .....</b>	<b>69</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>69</b>